

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
44	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	13/10/2017	"ACQUA E TERRITORIO" CONCORSO PER LE SCUOLE	2
34	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	13/10/2017	MOLARO, TERZO MONDO UN PUGNO DI CASE SENZA ALCUN SERVIZIO	3
16	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	13/10/2017	NASCE L'UNIONE PER PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA (L.Padovan)	4
16	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	13/10/2017	TAGLIAMENTO UN NUOVO PIANO PER LA SICUREZZA	5
14	Il Gazzettino - Ed. Treviso	13/10/2017	LA CITTA' SI RIFA' IL LOOK: TRE ANNI DI NUOVI CANTIERI	6
1	Il Gazzettino - Ed. Venezia	13/10/2017	SAN DONA', LA DISCARICA DIVENTA OASI (D.De Bortoli)	7
3	Il Giorno - Ed. Bergamo - Brescia	13/10/2017	STRADE, SCUOLE E DIFESA DEL TERRITORIO APPROVATI INTERVENTI PER 61 MILIONI	9
22	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	13/10/2017	CRISI AGRICOLA, SI RIUNISCE IL TAVOLO VERDE	10
19	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	13/10/2017	GESTIONE DEL RISCHIO SE NE PARLA OGGI AL CONSORZIO	11
1	Il Quotidiano di Foggia	13/10/2017	"SERVRONO MISURE STRUTTURALI PER SOSTENERE LE PRODUZIONI DI GRANO E POMODORO"	12
VIII	Il Tirreno	13/10/2017	"STOP AI TORRENTI TOMBATI COSI' RIDUCIAMO IL RISCHIO"	14
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	13/10/2017	BANCA TEMA, PRESTITI PER POZZI E IMPIANTI DEL CONSORZIO	15
30	In Garda Week	13/10/2017	PARCO DEI TAVOLI: 1129 OTTOBRE L'INAUGURAZIONE	16
37	In Montichiari Week	13/10/2017	LA STORIA DELLA PIROSSINA GIUNGE A UN NUOVO CAPITOLO	17
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	13/10/2017	L'ACQUA DELLA DIGA DI OCCHITO FINITA IN MARE	19
28	La Nuova Sardegna	13/10/2017	PIANA DI CHILIVANI, STAGIONE IRRIGUA DA DIMENTICARE (B.Mastino)	22
1	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	13/10/2017	ACQUEDOTTO, LAVORI IN VISTA PER 4 MILIONI	23
26	La Voce di Rovigo	13/10/2017	TERRITORIO E RISORSE IDRICHE "SERVE UNA RIQUALIFICAZIONE" (G.Brasioli)	24
41	Corriere di Novara	12/10/2017	RACCONTANDO SCENARI ORIZZONTALI	26
1	Il Nuovo Giornale	12/10/2017	CON PASSO LEGGERO, ALLA SCOPERTA DELL'APPENNINO	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinetwork.com	13/10/2017	PSR E OCM, ECCO LE ULTIME NOVITA' DAL NORD ITALIA	28
	Greenews.info	13/10/2017	COPERNICUS: IL PROGRAMMA EUROPEO SBARCA IN EMILIA ROMAGNA A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE	31
	Calabria.weboggi.it	13/10/2017	ALLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ANBI SULLE OPERE INCOMPIUTE SI PARLERÀ ANCHE DELLA DIGA SUL MELITO	33
	Rovigooggi.it	12/10/2017	SUBSIDENZA, L'INCREDIBILE RISPOSTA DEL MINISTERO	34

LE RICCHEZZE DEL PAESAGGIO

“Acqua e territorio” Concorso per le scuole

L'obiettivo è far conoscere opere e attività delle Bonifiche della Regione a difesa di biodiversità e ambiente

IMOLA

Video e brevi filmati possono essere strumenti ideali per promuovere il turismo ambientale. Su questo punta il concorso regionale “Acqua e territorio”, indetto da Anbi Emilia Romagna e Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, rivolto a tutte le scuole elementari e medie comprese nel territorio gestito dal Consorzio stesso.

Scoprire la biodiversità

Il concorso si propone di far conoscere le opere e le attività delle Bonifiche di tutta l'Emilia Romagna a difesa della biodiversità e dell'ambiente. Le scuole sono

chiamate a compiere un'attività per entrare in sintonia con l'ambiente.

Gli alunni, con il supporto degli insegnanti e i tutor del Consorzio, dovranno realizzare un video per promuovere le eccellenze che rendono il nostro territorio di bonifica attrattivo per i turisti ambientali.

Grazie alle riprese si potranno mettere in evidenza la ricchezza e le suggestioni del paesaggio generato dalla presenza delle opere di bonifica (casse d'espansione, canali, invasi, riserve idriche e aree naturalistiche). Paesaggi non sempre noti ed evidenti sulle mappe, ma di grande fascino e valore.



Il tema del concorso è “Acqua e territorio”

Come partecipare

Ogni progetto deve essere presentato attraverso una documentazione d'immagini video (cortometraggi, filmati storici, slidershow di foto o disegni assemblati e realizzati con programmi per pc) e non deve superare i 3 minuti. La documentazione del progetto dovrà pervenire al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale per la prima fase di selezione, superata la quale sarà inviata, dal Consorzio, alla sede regionale Anbi per la selezione finale. La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 21 marzo 2018 al Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, piazza Sa-

vonarola 5, Lugo, con tutti i dati utili per i successivi contatti (nome e cognome del referente scolastico, numero di telefono, e-mail). Per informazioni: tel. 0545 909506, email consorzio@romagnaoccidentale.it. I miglior elaborati selezionati dai Consorzi a livello regionale parteciperanno alla selezione finale per il premio: 500 euro per il migliore progetto delle scuole elementari e 500 euro per il migliore progetto delle scuole medie. I vincitori prenderanno parte a un evento formativo e ricreativo che si terrà durante la cerimonia di premiazione, prevista a 2018, in una sede consortile.



Montebello Jonico

Molaro, terzo mondo Un pugno di case senza alcun servizio

Nessuno raccoglie mai i rifiuti, non c'è acqua e la strada è... il torrente

Federico Strati
MONTEBELLO JONICO

«Molaro è un'isola: quando piove nessuno entra e nessuno esce. Una frazione da terzo mondo, mancano strade, servizi, illuminazione. E speranze». Così titolava "Gazzetta del Sud" in uno speciale del 25 marzo 2015 in cui dava voce ai residenti della piccola borgata all'estrema periferia nord di Saline Joniche, venti famiglie per un totale di cinquanta persone, fra cui una decina di bambini. Il loro sfogo, a pochi mesi dalle elezioni amministrative, fu un tentativo finalizzato a smuovere le coscienze dei futuri amministratori e ad ottenere condizioni decenti di vivibilità. Oggi, a distanza di più di due anni, non è cambiato praticamente nulla.

Mancano i servizi essenziali. Non ci sono cassonetti della spazzatura in quanto nella borgata non vi è alcun servizio di raccolta rsu. Di differenziazione, poi, neanche a parlarne. Non c'è un acquedotto, o meglio, ci sarebbe quello del "Carviale", realizzato negli anni '80 ma mai entrato in funzione. Per utilizzare l'acqua (solo un'ora al giorno a famiglia secondo turni calendarizzati, anche notturni, predisposti dagli stessi residenti) bisogna spostare una serie interminabile di manovelle nascoste fra tubi obsoleti e arrugginiti. Anche l'illuminazione pubblica lascia molto a desiderare e la gente è costretta a convivere con una pericolosa frana in atto causata dai reiterati incendi estivi che hanno distrutto decine di et-

tari di bosco e macchia mediterranea.

Come se tutto ciò non bastasse, l'unica strada di accesso a Molaro passa in mezzo al guado dell'omonimo torrente e quando piove con intensità, fiumi d'acqua si riversano in alcuni punti nevralgici dell'arteria, rendendola impraticabile e causando l'isolamento della borgata. Non si contano negli ultimi decenni episodi di residenti che, a causa delle cattive condizioni atmosferiche, non sono potuti uscire dalle rispettive abitazioni o rientrarvi. Non osiamo immaginare come potrebbe fare un'ambulanza ad accedere a Molaro durante la piena del torrente nel caso in cui qualcuno si sentisse male.

Spesso e volentieri sono i residenti stessi a sistemare la strada con zappe e picconi per rendere transitabili i solchi che il torrente scava lungo la carreggiata. Alcuni di loro hanno scritto un'articolata missiva pronta ad essere inviata al Consorzio di Bonifica, al Demanio fluviale e alla Protezione civile, con tanto di richiesta di intervento per la messa in sicurezza del torrente, ormai a serio rischio esondazione.

Molaro, con le sue cinquanta anime, vuole uscire dal dimenticatoio ed è pronta a dare battaglia, reclamando il diritto alla viabilità e ai servizi essenziali. Per una vita dignitosa. ◀

**La Gazzetta dedicò
alla frazione
un ampio servizio
nel marzo 2015:
nulla è cambiato**



Cinquanta abitanti. Le case di Molaro, frazione dimenticata





L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE HA ILLUSTRATO LO STUDIO IN ITINERE DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Nasce l'unione per promuovere lo sviluppo della montagna

► Sottoscritto il protocollo d'intesa ribattezzato "Alleanza territoriale"

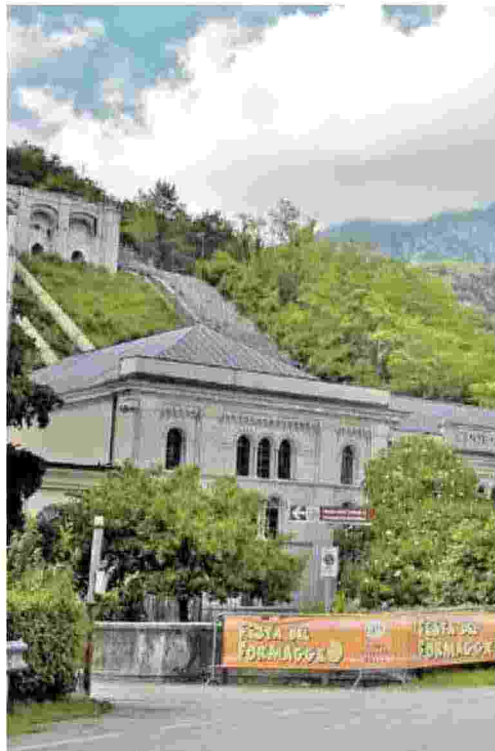
MANIAGO

Si è tenuto mercoledì sera, nella ex Centrale "Pitter" di Malnisio, l'incontro tra i rappresentanti delle istituzioni, delle imprese e della comunità per approvare e sottoscrivere il protocollo d'intesa e il regolamento del tavolo di concertazione denominato "Alleanza Territoriale per lo Sviluppo" (Ats). Passo successivo all'attivazione di questa alleanza l'approvazione dell'aggiornamento del piano dell'Uti, selezionando i progetti di investimento pubblici funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, del sostegno al lavoro e dell'imprenditorialità. L'idea alla base del progetto è di creare dei tavoli permanenti di monitoraggio per ascoltare il territorio, per metterne a fuoco le esigenze, le criticità, le necessità più impellenti e i canali da usare per attuare concretamente progetti di area vasta.

Avere una visione comune delle priorità, e una base concreta di dati aggiornata e condivisa per sviluppare progetti collettivi, permetterà di accedere in maniera mirata e, quindi, più efficiente ai finanziamenti - siano essi regionali o europei - e di anticipare e fronteggiare tempestiva-

mente eventuali problematiche. È necessario - secondo l'Ats - quindi, generare un'identità condivisa, fare rete, mettere insieme le forze per procedere unitamente verso obiettivi strategici, che non possono più essere demandati all'azione dei singoli comuni, spesso sottodimensionati rispetto alle sfide e ai cambiamenti cui deve far fronte ogni giorno la pubblica amministrazione». Il tavolo che si è costituito mercoledì ha come finalità la promozione di uno sviluppo sostenibile dell'area delle Valli e Dolomiti Friulane nelle sue dimensioni economica, comunitaria e istituzionale mediante il metodo della concertazione, la collaborazione e la partecipazione attiva tra Stato, mercato e comunità. Una cooperazione volta all'elaborazione del nuovo piano dell'Unione, che dovrà essere approvato prima dal tavolo, poi dall'Ufficio di presidenza e infine dall'assemblea dei sindaci. L'Alleanza intende partire da quanto già fatto in precedenza ed essere la naturale prosecuzione dell'evento "La carica dei 101. L'unione è la forza per lo sviluppo del territorio", tenutosi l'8 aprile 2017, che ha messo attorno a tavoli di discussione oltre 250 tra esponenti del mondo dell'impresa, dell'associazionismo e delle istituzioni, rappresentanti delle distinte realtà dell'Uti. Tra gli indirizzi strategici emersi c'era l'impresa sostenibile del bello, buono e ben fatto: il paesaggio delle Valli e Dolomiti friulane: natura, storia, cultura: la terra delle opportunità per tutti; e l'Uti distribuita, collegata, cooperativa.

Lorenzo Padovan
© RIPROD. ZONERSERVATA



EX CENTRALE PITTER L'esterno della struttura dove si è tenuto l'incontro tra istituzioni e imprese sull'alleanza "Ats"

L'OBIETTIVO È MONITORARE ESIGENZE E CRITICITÀ E METTERE A PUNTO PROGETTI SINERGICI DI VALORIZZAZIONE



Tagliamento Un nuovo piano per la sicurezza

►Vertice tra i Comuni rivieraschi e la Vito sulla prevenzione

PINZANO

Sicurezza e valorizzazione del Tagliamento sono stati i principali aspetti della riunione convocata a Udine dall'assessore all'Ambiente del Friuli, Sara Vito, con i sindaci delle amministrazioni rivierasche del medio e alto corso del fiume (San Daniele, Osoppo, Trasaghis, Bordano, Gemona, Raggogna, Dignano, Forgaria, Spilimbergo e Pinzano). L'incontro ha dato conto dello studio, in itinere e finanziato da fondi regionali, realizzato dal Consorzio di bonifica friulana in collaborazione col Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism), che, guardando l'intero sistema fiume da Venzone a Pinzano, cerca le migliori soluzioni tecniche in materia di sicurezza.

«Abbiamo lavorato e continuiamo a farlo - ha evidenziato la Vito - per dare una risposta alle esigenze espresse dai sindaci in quanto ci siamo presi un impegno e lo portiamo avanti per riempire di contenuti la parola prevenzione. Così garantiamo sia gli interventi necessari di messa in sicurezza del fiume sia il supporto alla strategia per la manutenzione del Tagliamento attraverso anche un approccio scientifico, innovativo e di dettaglio, utile per individuare in modo corretto le priorità e gestire meglio le risorse in un'ottica di programmazione». Lo studio, ovvero il progetto per il ripristino dell'efficienza idraulica del fiume Tagliamento nel tratto da Venzone a Pinzano, è stato presentato da Massimo Canali, direttore del consorzio bonifica Pianura friulana, assieme a Matteo Nicolini del Cism, che hanno evidenziato i tre elementi fondamentali dell'analisi.

«In primis - ha chiarito Canali - abbiamo previsto una ricognizione degli approfondimenti, nazionali e internazionali, degli ultimi 10 anni, poi la realizzazione dei modelli idrodinamici, per definire i livelli idrici del fiume a seconda delle varie entità delle piene, e morfologico, per valutare come l'andamento delle acque fa cambiare l'assetto del deposito dell'erosione all'interno dell'alveo in questo tratto di fiume».

Nel corso della riunione, l'assessore all'Ambiente ha sottolineato anche lo sblocco dei 38 milioni di euro che saranno utilizzati per gli interventi per la sicurezza idraulica del basso Tagliamento con i fondi dell'accordo di programma 2003, destinati al progetto, ormai superato, delle casse di espansione. La candidatura del Tagliamento quale riserva della biosfera nell'ambito del programma Man and the Biosphere (Mab) dell'Unesco è stato un altro dei temi trattati. Vito ha sottolineato come l'inclusione nel programma Mab Unesco rappresenterebbe un riconoscimento di portata internazionale per le straordinarie qualità ecologiche del fiume, con risvolti di valore ambientale, sociale ed economico.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIUME Il Tagliamento è candidato a riserva della biosfera



La città si rifà il look: tre anni di nuovi cantieri

► Approvato il piano delle opere pubbliche per 2,5 milioni di euro

Terraglio. E in fase di assegnazione c'è anche l'appalto del progetto di ampliamento del cimitero del capoluogo per un costo a base d'asta di 520 mila euro.

PREGANZIOL

La Giunta di Preganziol ha approvato il Piano triennale delle opere pubbliche, che prevede investimenti per oltre 2,5 milioni di euro, molti dei quali destinati alla "mobilità sostenibile". «Come scelta politica - spiega il sindaco Paolo Galeano - abbiamo voluto dare la precedenza alla realizzazione della rete dei percorsi ciclabili sul territorio per la sicurezza stradale».

CICLISTI AL PRIMO POSTO

Nel 2018 verrà realizzato il primo stralcio della ciclabile ad est del Terraglio in zona Frescada, per un costo di 334 mila euro. Il secondo stralcio dell'opera è previsto nel 2019 per un'ulteriore investimento di 322 mila euro. L'intervento, già programmato dalle precedenti amministrazioni, consentirà anche la realizzazione del tratto mancante della rete fognaria nella parte terminale della zona residenziale di Frescada al confine con Treviso. Altri 320 mila euro verranno spesi per il collegamento ciclabile tra San Trovaso e la stazione ferroviaria. Il percorso più atteso per la mobilità sulle due ruote riguarda il percorso compreso tra via Feruglio (località Le Grazie ad ovest del Terraglio), via Baratta Vecchia e il centro commerciale Lando.

SICUREZZA IDRAULICA

Il sindaco Galeano attribuisce molta importanza alla realizzazione del bypass sul Terraglio per la sicurezza idraulica all'altezza dell'Hotel Magnolia, per un costo di 97 mila euro. Una zona soggetta a frequenti esondazioni del fossato che costeggia la statale 13 alle porte di Preganziol. Il progetto completa il grande intervento di bonifica idraulica ultimato due anni fa in zona Frescada Ovest. Lavori eseguiti dal Consorzio di bonifica Piave per adeguare l'invaso del canale consortile "Rio Dosson" e per realizzare la grande vasca di espansione a nord dell'azienda Goppion. Il costo dell'intervento per circa 2 milioni di euro è servito a mettere in sicurezza la zona di Frescada soggetta alle frequenti tracimazioni del Rio Dosson. Serva con il conseguente allagamento dell'area della scuola primaria "G. Comisso", degli impianti sportivi e delle vie Basse, fratelli Bandiera e dei Mille. Mancava da realizzare il bypass ad est del

ANTISISMA

Il piano triennale delle opere pubbliche comprende anche la messa in sicurezza sismica della scuola primaria di Frescada Est per un costo stimato in 170 mila euro. Tra le opere che verranno completate entro il 2017 c'è il secondo stralcio del progetto di riqualificazione della pubblica illuminazione in via Franchetti nell'area centrale della frazione di San Trovaso. I prossimi lavori riguardano la sostituzione dei punti luce nei pressi del sottopasso ferroviario. Nella lista degli interventi figura anche la sistemazione delle strade dissestate di via Montello, via Vecellio, via Ungheria Libera e via Ticino per un costo di circa 200 mila euro. Il sindaco Galeano conferma che a breve verrà abbattuto anche il vecchio e fatiscente stabile dell'ex sede municipale di via Bellini. Le ultime amministrazioni hanno tentato inutilmente di mettere all'asta il fabbricato, valutato oltre un milione di euro. Non c'è stato nessun interessamento dei privati per realizzare un nuovo blocco di alloggi. Inoltre verranno sistemati i marciapiedi e la segnaletica stradale tra via Baratta Vecchia e il Villaggio Ecologico in via Monti del Sole.

Ne.Du.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

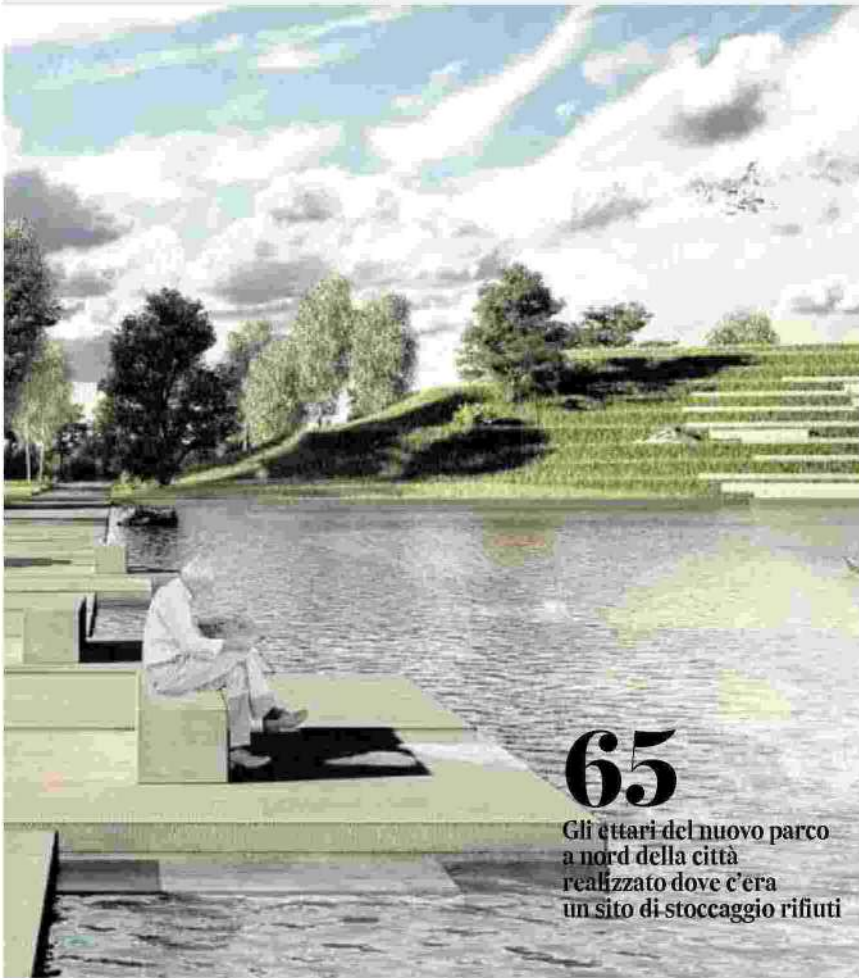
REALIZZATI ENTRO IL PROSSIMO ANNO LA NUOVA CICLABILE E IL TRATTO MANCANTE DELLA RETE FOGNARIA DI FRESCADA



ABBATTUTO Nell'ex municipio arriveranno i bulldozer



L'iniziativa Nascerà un parco



65

Gli ettari del nuovo parco a nord della città realizzato dove c'era un sito di stoccaggio rifiuti

San Donà, la discarica diventa oasi

RIQUALIFICAZIONE Diventerà un parco l'area di 65 ettari già adibita a discarica a Nord di San Donà, per la quale è stato presentato ieri l'ambizioso progetto di riqualificazione ambientale. Il sito sarà monitorato per trent'anni. De Bortoli a pagina XXII



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

“Parco del Silos”, un’oasi al posto della discarica

►Presentato il progetto di riqualificazione dell’area di 65 ettari a nord della città ►Il sito di stoccaggio dei residui sarà monitorato per trent’anni

SAN DONÀ

Un grande “Parco del Silos” a completare l’area del “Polo intermodale”, ex “Porta nord”. I prospetti della futura riqualificazione dell’area di circa 65 ettari sono stati presentati all’“Urban center” allestito all’interno di Confrutta, durante la fiera. Si tratta di un’oasi verde che parte dall’ex cantina sociale, passa per la zona della bretella e termina comprendendo la vecchia discarica, chiusa due anni fa e che per 30 anni sarà monitorata per garantire la sicurezza. Un polmone verde che accoglierà chi arriva a San Donà da nord. Nel piano sono previsti percorsi ci-

clopedonali lungo lo specchio d’acqua del canale “Navigabile”, conosciuto anche come “Silos”, un anfiteatro lungo gli argini, una “piazza d’acqua”, punti di osservazione, approdi e altri spazi che possono essere dedicati ad attività sportive come il canottaggio. Il tutto sotto il segno della riqualificazione ambientale.

OASI VERDE

«Lo studio si colloca nell’ambito del Piano delle acque – spiega il sindaco Andrea Cereser – predisposto dal Consorzio di bonifica del Veneto orientale per conto del Comune. La realizzazione avanzerà per stralci. In particolare la riconversione ini-

zierà dalla discarica chiusa. Le risorse ci sono poiché durante gli anni di esercizio è stato accantonato un fondo di oltre 5 milioni di euro per il monitoraggio trentennale. Entro quest’anno il Comune darà in affidamento l’esercizio “post mortem” della stessa discarica; il soggetto affidatario dovrà redigere il progetto e realizzarlo. Per questo ambito stiamo pensando ad una valorizzazione di carattere sportivo, in particolare ciclistica. Ora l’accesso è interdetto proprio per poter mantenere la zona in sicurezza e per la presenza di im-

pianti ma non risulta ci siano rischi per la salute. Diventerà un luogo totalmente accessibile al

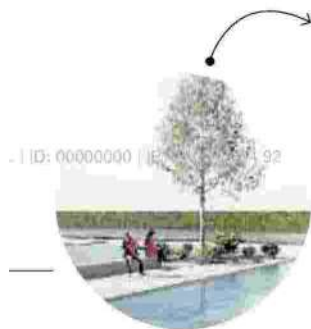
pubblico, come ve ne sono altri in Veneto e in Italia, un esempio è il monte “Stella” a Milano».

Un altro stralcio, in futuro, riguarderà la sistemazione di via Canale Navigabile. «Quest’area continuerà a poter essere utilizzata come luogo di passeggio e attività fisica – continua Cereser – è diventata, infatti, la “pista” più utilizzata per correre o passeggiare, ma prevediamo la possibilità di maggiore fruizione dalle zone d’acqua». Il perimetro del parco lambirà anche la frazione di Mussetta, a nord della ferrovia, un’area di cui il Comune già dispone: un’altra è di proprietà dell’istituto “Santa Maria della Pietà” di Venezia con cui è stato avviato un dialogo.

Davide De Bortoli

VERDE E SPORT

Nel piano sono previsti percorsi ciclopedonali, una piazza d’acqua, approdi e un anfiteatro lungo gli argini



RENDERING I prospetti della riqualificazione dell’area sono stati presentati all’Urban center in Fiera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Strade, scuole e difesa del territorio

Approvati interventi per 61 milioni

Bergamo investe su diversi fronti per rendere la città più vivibile

FRANCESCA MAGNI

- BERGAMO -

CON L'ANTICIPO dell'approvazione del Piano opere pubbliche, il nuovo anno si aprirà con un surplus di cantieri. È stato approvato ieri dalla Giunta comunale il piano triennale da 61 milioni per le opere pubbliche 2018-2020, di cui 23 investiti dal Comune, 33 dall'Università e i rimanenti dal

ALL'OPERA

In primavera sarà riaperta la terrazza panoramica dell'ex Casa della Marchesa

Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca, per la realizzazione di una vasca di contenimento delle acque ad Astino.

IL COMUNE mette così in campo una serie di interventi di manutenzioni straordinarie, proseguendo con lo stanziamento di 850mila euro destinati principal-



mente agli edifici comunali, tra cui plessi scolastici e strutture per l'infanzia. «Gli interventi nel Piano sono diversi ma con una sola direzione: rendere la nostra città più vivibile», spiega Marco Brembilla, assessore ai Lavori pubblici. I primi a partire, tra due mesi, saranno gli interventi sulla via Autostada, dove si realizzerà la se-

conda corsia in uscita, con il conseguente restringimento del marciapiede, potenziando il capitolo mobilità con un importo di 1,6 milioni.

PER LA PROSSIMA primavera, invece, è prevista la riapertura della terrazza panoramica dell'ex Casa della Marchesa, con un inve-

stimento di 100mila euro per predisporre l'interno della struttura, mentre per il 2019 l'ex Casa sarà completamente restaurata grazie a 700mila euro. Poi il restauro della ex chiesa di San Michele all'Arco, per cui è previsto un investimento pari a 1 milione e mezzo, da suddividersi in 600mila euro per la messa a norma degli impianti antincendio, la cui realizzazione è prevista entro il 2018, e 900mila per gli interventi sulle murature.

I PORTICATI recuperati dell'ex mercato ortofrutticolo diventeranno sale della biblioteca Tiraboschi, per un milione. Con l'inizio del nuovo anno si getteranno anche le basi per la progettazione dell'intervento di realizzazione della nuova Gamec, presso il Palazzetto dello Sport e del parziale trasloco degli uffici giudiziari all'edificio dell'ex Maddalena, entrambi con un costo di 400mila euro e la manutenzione del verde pubblico, per un investimento complessivo di 1,7 milioni.



Sul banco degli imputati ancora le leggi del mercato, la carenza idrica ed i balzelli Crisi agricola, si riunisce il Tavolo verde

Oggi a Marconia gli operatori del settore si confronteranno sulle maggiori criticità

MARCONIA - La drammatica situazione che vive il mondo dell'agricoltura, e in modo particolare i comparti ortofrutticolo, cerealicolo e zootecnico, sarà al centro di un incontro, convocato per oggi dal Tavolo verde di Basilicata, alle ore

Sono 25
su 100
le aziende
in pareggio

18.30 presso la Sala consiliare di Marconia, con la partecipazione degli onorevoli Roberto Speranza, Gianni Paglia, Antonio Placido, l'assessore regionale Roberto Cifarelli e rappresentanti istituzionali.

In discussione anche la progressiva e continua flessione dei prezzi dei prodotti in azienda, che ha raggiunto livelli insostenibili per migliaia di produttori.

Il primo semestre dell'anno in corso si chiude con gravissime perdite a carico dei produttori sia per le colture intensive che per quelle estensive. I prezzi dei cereali in azienda continuano a perdere circa il 50% rispetto all'annata prece-



Un terreno agricolo

dente; flessione che se sommata alle scarse produzioni del 2017 il comparto cerealicolo perde circa il 70%. Più consistenti sono le flessioni dei prezzi della frutta come pesche, albicocche, nettarine, fragole, ecc.; Per le prime i prezzi medi non superano i 0,30 euro/kg, per le fragole non va oltre 1,10 euro/kg. La superficie di oltre 8.000 ettari,

prevalentemente concentrata nel Metapontino, destinata alla frutticoltura, con aziende per lo più piccole e medie a conduzione diretta perde 70 milioni di euro. Lo stesso dicasi per la fragola che in termini relativi i prezzi flettono del 35%, mentre in assoluto il comparto registra una perdita di circa 13 milioni di euro. Le prospettive sono

tutt'altro che rassicuranti per le colture orticole in corso e per la prossima annata agraria. Se a ciò aggiungiamo le conseguenze della cattiva gestione delle acque da parte delle Autorità preposte, i disservizi del Consorzio di Bonifica, il quadro complessivo si evidenzia in tutta la sua massima negatività per migliaia di produttori agricoli. Si prevede, infatti, un ulteriore processo di abbandono di intere aziende, di migliaia di ettari di fertili terreni sottratti alle colture irrigue, nonché l'abbandono e la distruzione di diverse colture autunno-vernini compromesse dal disservizio dell'Ente Consortile (in gestione Commissariale). «Che fine hanno fatto gli 80 milioni di metri cubi di acqua destinata all'irrigazione promessi per il periodo estivo-autunnale? -Si chiedono dal Tavolo verde- Su 100 aziende rilevate a diverso indirizzo, dimensione e ubicazione, solo il 25% presenta un bilancio in pareggio, il 65% accusa una debitoria variabile tra il 20 e il 90% del valore della stessa azienda».



■ **PREVENZIONE**
Gestione del rischio
Se ne parla oggi
al Consorzio

SECONDO gli studi effettuati, in assenza di adeguati interventi di mitigazione e dopo un intervallo di tempo non noto a priori, il livello di rischio potrebbe non essere più accettabile. Sulle problematiche proseguirà la tavola rotonda fra i presidenti degli Ordini professionali tecnici: Gerlando Cuffaro (Ingegneri), Giuseppe Macrì (Architetti), Francesco Scalfaro (Dottori Agronomi e Forestali), Ferdinando Chillà (Geometri e Geometri laureati), Pietro Rotiroti (Periti e Periti Industriali laureate) e Francesco Galluccio, Presidente Confprofessioni Calabria. L'appuntamento, promosso da Federproprietà Calabria e Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr si svolgerà oggi alle 15,30 presso la sala convegni del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese.



“Servono misure strutturali per sostenere le produzioni di grano e pomodoro”

L'agricoltura di Capitanata di fronte ai cambiamenti climatici, secondo Confagricoltura

I cambiamenti del clima colpiscono al cuore l'agricoltura foggiana e rischiano di ridimensionare i raccolti e il valore economico delle sue principali produzioni agricole, grano duro e pomodoro. Il tema sui cambiamenti climatici e gli effetti diretti per la nostra agricoltura sono stati analizzati nel corso del convegno “La Terra del grano, l'agricoltura di Capitanata di fronte ai cambiamenti climatici” organizzato da Confagricoltura nell'ambito delle celebrazioni per il settantennale della sua fondazione. “Abbiamo la necessità di capire e affrontare i problemi prima che sia troppo tardi - ha detto in apertura il presidente di Confagricoltura Foggia, Onofrio Giuliano - la situazione si fa sempre più difficile nelle campagne che devono affrontare climi sempre più afosi in un quadro di emergenza idrica strisciante per la nostra provincia”. Impossibilitato il presidente nazionale... **13 »**



{ Il convegno } Il clima cambia, l'agricoltura deve correre ai ripari

Confagricoltura: “Servono misure strutturali per sostenere le produzioni di grano e pomodoro”

I cambiamenti del clima colpiscono al cuore l'agricoltura foggiana e rischiano di ridimensionare i raccolti e il valore economico delle sue principali produzioni agricole, grano duro e pomodoro. Il tema sui cambiamenti climatici e gli effetti diretti per la nostra agricoltura sono stati analizzati nel corso del convegno “La Terra del grano, l'agricoltura di Capitanata di fronte ai cambiamenti climatici” organizzato da Confagricoltura nell'ambito delle celebrazioni per il settantennale della sua fondazione. “Abbiamo la necessità di capire e affrontare i problemi prima che sia troppo tardi - ha detto in apertura il presidente di Confagricoltura Foggia, Onofrio Giuliano - la situazione si fa sempre più difficile nelle campagne che devono affrontare climi sempre più afosi in un quadro di emergen-

za idrica strisciante per la nostra provincia”. Impossibilitato il presidente nazionale Massimiliano Giansanti a intervenire (“un piccolo intervento chirurgico, ora per fortuna tutto rientrato, ma che gli ha impedito di essere presente”, ha riferito Giuliano all'assemblea), il convegno ha avuto anche il contributo telefonico del presidente della Regione, Michele Emiliano e dell'on. Colomba Mongiello, vicepresidente della commissione Anti-contraffazione alla Camera, trattenuta a Roma per impegni legati al voto sulla nuova legge elettorale.

“Da gennaio a oggi abbiamo avuto un inverno durissimo e un'estate siccitosa - ha sottolineato in apertura il presidente regionale di Confagricoltura, Donato Rossi - i danni li stiamo ancora contando, ma sono palpabili. La questione ha risvolti immediati, ci sono zone del mondo che

potranno avvantaggiarsi da questo quadro: le zone aride vedranno aumentate l'umidità del suolo, i paesi del Nord Europa vedranno aumentati i tempi della stagione della crescita. Ci troveremo a fronteggiare una concorrenza mai vista e ricominciare da zero, rivedendo anche il calendario delle semine. Non possiamo farlo da soli - ha puntualizzato Rossi - bisogna superare le politiche di ridottissimo impatto temporale, chiediamo interventi strutturali: va sbloccata l'erogazione dei pagamenti diretti agli agricoltori, occorre un nuovo piano irriguo nazionale, il Piano di sviluppo rurale è in estremo ritardo. Non

possiamo fare ancora i conti con ritardi, burocrazia e tagli. Abbiamo bisogno di una classe dirigente adeguata ai tempi”.

Il ruolo della ricerca in tutto questo sarà centrale, il dipar-

timento di Agricoltura dell'università di Foggia è da tempo impegnata proprio sul fronte siccità e misure di intervento sul clima: "Quando parliamo di cambiamento climatico non ci riferiamo al riscaldamento globale. Parliamo di variazioni di temperatura, di precipitazioni e di differenziale nuvolosità. L'effetto serra - ha detto la prof. Marcella Giuliani - è causa di questi fenomeni. I gas nell'atmosfera sono sempre esistiti: ma in passato era una presenza controllata e lineare. Negli ultimi tre decenni invece le variazioni sono state senza precedenti: la concentrazione di anidride carbonica e l'incremento di metano, così come protossido di azoto sono i fattori che preoccupano di più. La temperatura media è aumentata di 1,3 gradi centigradi negli ultimi 10 anni, le precipitazioni sono diminuite del 20% nell'Italia meridionale. Il nostro paese subirà i maggiori effetti dal cambiamento del clima, l'area del Mediterraneo subirà un incremento da 2-5 gradi a fine secolo. Per evitare il tracollo dell'agricoltura - ha aggiunto la prof. Giuliani - stiamo effettuando studi che tengono sotto osservazione in particolare due aree: regioni quali la Capitanata e la Sicilia. Abbiamo riscontrato un incremento del 4% nella resa del frumento duro dovuto all'aumento di anidride carbonica che fa da fertilizzante con l'innalzamento della temperatura. Ma in queste condizioni c'è anche una più elevata evapotraspirazione delle piante e quindi occorre più acqua. Per il pomodoro è invece attesa una riduzione dal 6 al 24% nell'ultimo periodo perché parliamo di pianta che cresce nel ciclo primaverile/estivo quando il clima è più caldo. Il nostro settore Agronomico sta pertanto mettendo in campo strategie di adattamento al nuovo clima con una gestione dell'irrigazione che prevede metodi di risparmio idrico. E inoltre strategie di mitigazione per la riduzione della fertilizzazione azotata".

L'acqua resta la grande incognita della grande provincia agricola qual è la Capitanata. Il Consorzio di bonifica della Capitanata ("fiore all'occhiello della nostra agricoltura", dice Onofrio

Giuliano), ha quest'anno erogato all'agricoltura "150 milioni di metri cubi, ma è un dato ancora approssimativo", ha dichiarato il direttore generale dell'ente Francesco Santoro. "Nelle aziende agricole l'acqua arriva grazie alle opere di accumulo dei consorzi. In Capitanata con le tessere elettriche di prelievo abbiamo eliminato conflittualità tra gli agricoltori, oltre a un ragionato razionamento in caso di emergenza idrica e si ottiene anche un buon risparmio idrico in generale. Le manomissioni e i furti di acqua però sono ancora la nota dolente. A Trinitapoli con il settore chiuso abbiamo scoperto un agricoltore che continuava a irrigare con un allaccio abusivo sotto la condotta primaria: è denunciato all'autorità giudiziaria. Sul recupero reflui

- ha aggiunto Santoro - dobbiamo ancora fare i conti con costi ancora troppo alti sul piano energetico, ma in futuro potranno essere molto interessanti. La vera preoccupazione è l'acqua che perdiamo, quest'anno abbiamo calcolato una perdita di acqua scaricata a mare dalla diga di Occhito di 133 milioni di metri cubi perché non abbiamo altri invasi in cui contenerla. Numeri che devono far riflettere in un momento in cui l'acqua diventa un tema di tensione sociale. E' necessario - ha concluso - porre fine al paradosso di pagare i costi delle criticità quando ci sono già pronti i progetti per evitare tutto questo". Sullo stato di calamità per la siccità nelle campagne l'assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia, ha informato che "sono in corso da tempo i rilievi sui campi, siamo in presenza di vere calamità catastrofiche con il clima che sta cambiando così repentinamente". L'assessore ha auspicato anche una modifica anche sulle procedure di assicurazione: "Spostare le risorse comunitarie sul piano assicurativo nazionale, ma gli agricoltori devono imparare a sottoscrivere le polizze ogni anno. Il cambiamento del clima richiede variazioni complessive, il tema acqua è vitale". Di Gioia ha quindi fatto il punto sulle misure del Psr, 850 milioni di euro (su una dotazione di 1,6 miliardi) messi a bando in Puglia. "Sulla misura 4.1 a fronte di uno stan-

ziamento di 60 milioni abbiamo avuto richieste per 1,3 miliardi di euro e oltre 3200 domande da elaborare. Aumenteremo pertanto la dotazione a 100 milioni di euro.

Sulla Misura 4.2 per l'agroindustria - ha aggiunto - stiamo cercando di aumentare la dotazione a fronte di richieste per 400 milioni. Sui bandi per i Giovani abbiamo ricevuto mille pratiche sul portale, 120 milioni sul fondo perduto. Ma qui va fatta una premessa, perché non ci sono le disponibilità per aprire aziende interamente a carico dell'Ue. Premieremo i progetti veramente innovativi e bancabili". Le conclusioni

sono state affrontate dal neo direttore generale di Confagricoltura Franco Postorino, una vita nell'associazione, grande esperto di politica agricola che di Confagricoltura Foggia ha sottolineato in premessa come i "settant'anni siano davvero portati bene". "Due riflessioni sul clima che cambia: c'è un gran bisogno di infrastrutture funzionali per rendere possibili le risorse idriche; denoto anche la limitata crescita produttiva del grano se paragonata ad altre aree europee. Mantenere livelli produttivi adeguati con queste performance - ha avvertito Postorino - non ci aiuterà a tenere il passo degli altri, bisogna lavorare di più sulla ricerca. Anche sulla Xylella dobbiamo tener presente come sia a rischio una parte economica e patrimoniale vitale della Puglia: troppe schermaglie tecnico-politiche, invito ad ascoltare di più ciò che dice la scienza. Foggia - ha aggiunto - è l'alfiere dell'agricoltura al Sud per Confagricoltura, uno degli impegni di giunta e del comitato direttivo sarà quello di riavvicinare il centro con il territorio. Confagricoltura nasce e vive nei territori. Percorso organizzativo sempre in moto, siamo condannati a risolvere i problemi degli agricoltori". Infine sul tema delle assicurazioni il direttore generale ha sottolineato come le imprese agricole siano "stanche di combattere con una burocrazia che ti impone di dichiarare rese non veritiere. Dovremo costruire insieme linee sindacali e convincere i nostri soci che non è possibile che resti tutto come prima perché il mondo è cambiato".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALLUVIONE » IL SOPRALLUOGO

«Stop ai torrenti tombati Così riduciamo il rischio»

L'annuncio di Rossi riguarda anche il rio Banditella e piazza delle Carrozze
In arrivo soldi dai terremotati di Amatrice. Montenero, al via il servizio taxi

► LIVORNO

A colpi di tweet, va in scena la "guerra" del governatore **Enrico Rossi** contro i tombamenti dei corsi d'acqua: da rimuovere o già rimossi. Al botto della Giorgia ecco la «massicciata ripristinata con opere di regimazione e consolidamento spondale». Il Fosso delle Casine torna a essere a cielo aperto e in foto si mostra il «tratto di tombatura rimosso». Quanto al rio Banditella, nel tratto a mare «la tombatura è stata rimossa e il corso d'acqua è stato allargato», in quello lato monte ecco lo scatto per dire che verrà tolta la tombatura. Infine, il punto-chiave: piazza delle Carrozze a Montenero, qui «verrà rimosso la tombatura». Difficile capire in che modo, visto che il botto fa il giro di tutta la piazza prendendosi nel sottosuolo anche le acque di un altro fosso. E in effetti, fuori dalla gabbia dei 140 caratteri di Twitter, Rossi nel comunicato ufficiale dirà più cautamente che «per la riduzione del rischio in piazza

delle Carrozze sono in corso di valutazione alcune particolari soluzioni». Sta di fatto che comunque il governatore-commissario conferma che «adesso bisogna togliere le tombature per restituire ai fossi i loro corsi d'acqua».

Rossi è stato accompagnato dalle assessori regionali **Federica Fratoni** e **Cristina Grieco** in un sopralluogo che nel territorio di Collesalveti si è occupato del torrente Morra al Crocino (dove ha trovato ad accoglierlo il sindaco colligiano **Lorenzo Bacci**); poi si è soffermato sulla strada provinciale per il Gabbro non lontano dall'ex Barcas dove la strada è quasi completamente franata; quindi ha visto la foce del rio Banditella a Antignano (allargato l'alveo del torrente e rimodellata la foce); infine, prima di concludersi al botto della Giorgia, ha fatto tappa in piazza delle Carrozze a Montenero (dove ha incontrato il sindaco livornese **Filippo Nogarin**).

La funicolare forse avrà bisogno di qualche mese in più ri-

spetto a quanto preannunciato: i due mesi di cui si è parlato se ne andranno per rifare la massicciata. Per questo motivo da ieri è stato attivato un servizio taxi fra il santuario e piazza delle Carrozze (dalle 6,45 alle 19,25 con tre corse ogni ora, due nei giorni festivi). Costo? Il biglietto bus da 1,20 euro per 75 minuti.

Era stato lo stesso Rossi a dire che sul fronte caldo delle «circa 80 situazioni» si sta intervenendo in tandem «con altri enti, i Comuni interessati e la Provincia» («nel complesso c'è stata una grande capacità di risposta»).

Secondo quanto viene riferito, da Amatrice, la cittadina distrutta dal recente terremoto, il sindaco si è messo in contatto con il collega livornese. Gli ha detto che la sua gente si è ricordata con affetto della solidarietà dei livornesi che l'anno scorso inviarono in loro soccorso tecnici comunali e operatori di protezione civile: i cittadini del borgo terremotato hanno fatto una raccolta fondi da destinare agli

aiuti agli alluvionati labronici. Risulta che si tratti di una somma consistente (circa 10mila euro) che verrà consegnata a Nogarin.

C'è poi tutto il capitolo di cosa si farà con i fondi del conto del Comune: ne discuterà il consiglio comunale, la giunta sembra orientata a cercare di dare un sostegno a famiglie che per mille motivi rischiano di restare tagliate fuori dai vari tipi di aiuti.

È in ballo anche la ripulitura dagli alvei da detriti di ogni genere: c'è da evitare che, «in vista della cattiva stagione», possano «determinare pericolose ostruzioni ai corsi d'acqua». Ecco che i tecnici del Genio civile e gli uomini dei Consorzi di bonifica sono al lavoro – dice Rossi – per sistemare gli argini danneggiati dei fiumi e dei torrenti della zona: «dal fiume Ugione ai torrenti Nugola e Tora nel territorio di Collesalveti, dal rio Maggiore e alla Cigna a Livorno, fino al torrente Chioma nel territorio di Rosignano».

(m.z.)



A sinistra: il sindaco Nogarin e il governatore Rossi in piazza delle Carrozze. A destra: il sopralluogo a Montenero (Marzi Pentafoto)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

MORELLINO DI SCANSANO

Banca Tema, prestiti per pozzi e impianti del Consorzio



Un vigneto

► SCANSANO

Morellino di Scansano e Banca Tema hanno firmato ieri una convenzione per migliorare la denominazione scansanese e supportare la crescita di questa realtà che conta oltre 200 soci produttori che avranno diritto a interventi finanziari agevolati, non erogabili in forma singola per impianti di irrigazione, attrezzature, interventi di carattere strutturale e settore didattico.

La convenzione, firmata a Grosseto dal presidente del Consorzio **Rossano Teglielli** e dal presidente di Banca Tema **Valter Vincio**, verrà presentata ai soci venerdì 27 ottobre alle

10.30. «È forte – dice Teglielli – l'esigenza di mettere in atto azioni per fronteggiare la siccità. Il Consorzio del Morellino con Banca Tema vuole dare un supporto concreto alle proprie aziende». «La responsabilità dei consorzi – dice **Alessio Durazzi**, direttore del Consorzio del Morellino di Scansano – è oggi anche di carattere finanziario, non solo rappresentativo. Attraverso la struttura consortile, sarà possibile accedere a finanziamenti in convenzione non applicabili a singole aziende non associate». Tutti gli interventi dovranno essere presentati alla Banca attraverso il Consorzio, che dovrà redigere, per ogni richiesta, un

giudizio di merito, e il parere tecnico favorevole sarà condizione necessaria per richiedere il finanziamento. Banca Tema istituirà anche un fondo di solidarietà per tutelare le aziende associate che hanno beneficiato della convenzione e che riguarderà eventi di particolare gravità. «Come operatori abbiamo il dovere di contribuire allo sviluppo economico e alla crescita responsabile e sostenibile del nostro territorio», dice il presidente della Banca Tema **Valter Vincio**, mentre il direttore generale **Fabio Becherini** insiste sulla necessità di «rafforzare l'operato del Consorzio, creando giusta sinergia tra aziende». (f.b.)



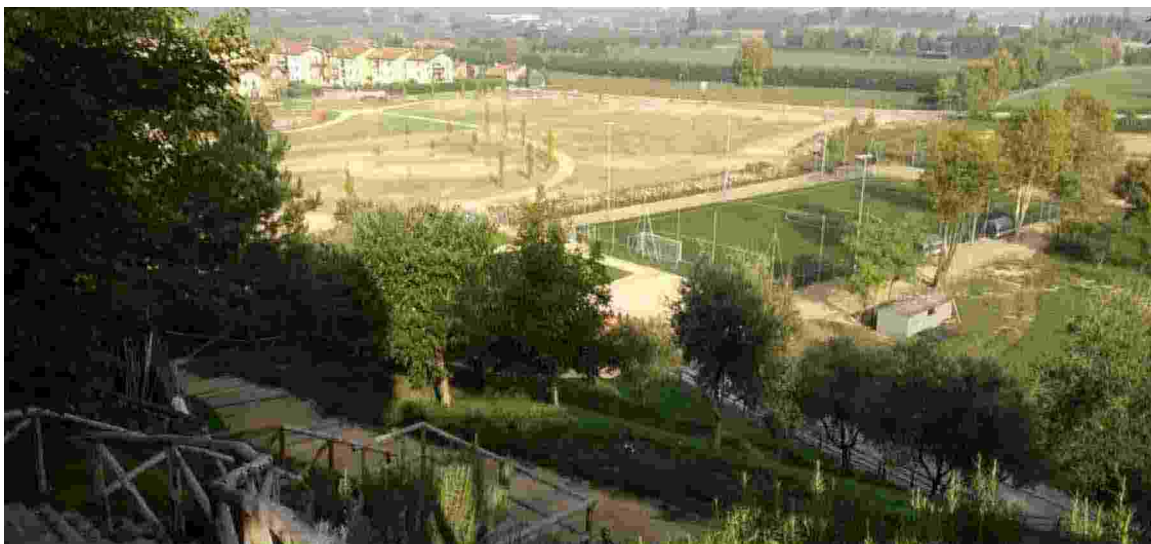
L'AREA RINNOVATA SI CHIAMERÀ PARCO COMUNALE RIO TIONELLO**Parco dei Tavoli: il 29 ottobre l'inaugurazione**

(000) Stanchi ma felici gli amministratori castelnovesi stanno per mettere la parola «fine» alla grande e annosa opera del parco dei Tavoli che verrà inaugurato domenica 29 ottobre alle 11.30. La grande novità è che cambierà anche il nome in «Parco comunale Rio Tionello» per volontà del primo cittadino **Giovanni Peretti**. Un'enorme opera che al momento conta una spesa di circa un milione 184 mila euro con un contributo regionale di 500 mila euro. L'enorme riqualificazione della zona Testi ora ha assunto le caratteristiche verdeggianti e naturalistiche sognate e progettate negli ultimi nove anni e mezzo da **Giovanni Peretti** e da tutti quelli che insieme a lui sono stati i registi in questi anni. Il parco è un bacino di laminazione che serve nel caso in cui ci sia un'esondazione del fiume. L'acqua si travasa

per i vasi comunicanti nel parco e raccogliere diversi metri cubi di acqua così come imposto dal consorzio di Bonifica. Nei quasi due milioni investiti in questa opera rientrano il nuovo parco giochi per bambini, la sistemazione degli argini del fiume e le opere di urbanizzazione a lato nord del parco. In quella zona c'è una strada con una piccola rotonda e dei parcheggi, sono stati portati i servizi a due lotti comunali venduti in seguito. Sotto l'intervento dell'ex parco dei Tavoli è stata sistemata anche la salita che porta alla torre Viscontea del paese. Sono da aggiungere altri interventi, perché fatti vicino al parco e nello stesso periodo. Sono due interventi extra rispetto al budget del parco, perché non rientravano nel perimetro; circa 30mila euro sono stati spesi per i bagni

della baita degli alpini e per gli spogliatoi del campo di calcio. «È un'opera che noi come amministrazione aspettavamo da tanti anni - ha spiegato l'assessore al bilancio **Davide Sandrini** -. È stata segnata da una serie di vicissitudini ma soprattutto di regole di bilancio abbastanza stringenti che ci hanno rallentato i lavori; essenzialmente sono stati questi problemi. Siamo felicissimi di averlo concluso, secondo noi è un parco che darà valore alla qualità della vita a Castelnuovo del Garda». Una qualità della vita c'è un ponte di collegamento pedonale dove le persone potranno attraversare il parco e raggiungere il parco del «Brolo delle Melanie». Mancheranno solo bidoni e panchine perché l'azienda che doveva consegnarli il 23 di ottobre, ha avuto

un problema. «Concludiamo un iter molto difficile creando un bel polmone verde a Castelnuovo del Garda - ha commentato il primo cittadino -. Sarà un angolo di Castelnuovo molto bello. L'opera viene da un'amministrazione di **Maurizio Bernardi** che ci ha messo "anima e corpo" in questo progetto. Nominato al rio Tionello che a inizio degli anni novanta era esondato con dei danni importanti sulla zona Testi, sotto la falda è altissima. Non dimentichiamo il caos trovato in quella zona nel 2004 con i vari allacci, **Bernardi** e **Massimo Loda** che insieme a me si è dato da fare per sistemare la zona». Rimane la volontà di posizionare una targa al parco comunale in ricordo a don **Antonio Oliosi**, che era il prete che venne catturato durante la strage di Castelnuovo del Garda dell'11 aprile 1848 e morto di stenti a Salisburgo.



«Un'opera che aspettavamo da tanti anni. Felicissimi di averla finalmente conclusa»



ISTITUZIONI Giovedì scorso il sindaco Alessandro Volpi è stato ricevuto in Regione, fornendo dichiarazioni rassicuranti sulla cava e non risparmiando una frecciata a Novellini

La storia della Pirossina giunge a un nuovo capitolo

Abbiamo raccolto le testimonianze degli interessati alla luce delle ultime notizie uscite dall'incontro tra Comune e Regione. Non mancano pareri opposti

(ceu) La questione Pirossina, la grande cava situata in direzione Mantova all'uscita di Castiglione delle Stiviere, tiene ancora banco. Da quando, infatti, negli anni '90 la grande cava, servita per costruire la tangenziale di Castiglione delle Stiviere, è stata dichiarata (nel 1995) idonea ad ospitare una discarica, grazie al parere positivo dei tecnici dell'epoca, la battaglia per evitare l'arrivo della discarica non trova tregua. Si cominciò proprio negli anni '90 e, dopo la caduta della Giunta De Padova, l'amministrazione Sigurtà vinse le elezioni

proprio grazie alla battaglia anti-discarica. Amministrazione da un lato, imprenditori, cittadinanza e Comitato Anti-Discarica dall'altro, si mobilitarono e lo spettro venne allontanato nel 2001. Tuttavia, la questione non fu risolta del tutto perché il buco in questione non venne acquistato dal Comune, ma rimase di proprietà di A2A e di un gruppo di società che sono, come più volte ricordato da molti amministratori, fra i quali il sindaco di Medole **Giovanni Battista Ruzzenenti**, impegnate nel business dei rifiuti. La questione resta silente fino a pochi

anni fa quando, durante l'amministrazione Novellini, si riaccende il problema perché il piano provinciale dei rifiuti passa nelle mani della Regione e sembra che Regione Lombardia sia interessata a rendere limitante e non escludente quel sito. In sostanza, se passa la linea del limitante, si può di fatto procedere alla realizzazione di una discarica speciale con alcuni vincoli; se invece passa la linea escludente non ci sarà una discarica. Il problema è che il piano rifiuti dura cinque anni, l'attuale giunta regionale tarda due anni a dare il parere che arriva, lo scorso anno,

ed è quello escludente. Per i prossimi tre anni, dunque, l'amministrazione comunale di Castiglione delle Stiviere può stare relativamente tranquilla, ma fra tre anni il problema, alla revisione cioè del piano rifiuti, si ripresenterà. Ecco perché serve elaborare un progetto che possa permettere di procedere con l'esproprio del terreno. Per far questo servono fondi e, soprattutto, un progetto di pubblica utilità che consenta di aprire la battaglia per l'esproprio di quell'area. Fra questi progetti il più accreditato è quello della vasca di laminazione.

«Vasca di laminazione mai presentata in Regione. Nostre proposte apprezzate»

(ceu) Il sindaco di Castiglione delle Stiviere **Enrico Volpi** è stato ascoltato in Regione giovedì della scorsa settimana sulla questione Pirossina. «Come ci

eravamo impegnati a fare, abbiamo dato vita ad un "Tavolo" tecnico-politico stabile, capace di affrontare pienamente la questione, sia attraverso ipotesi e progetti fin qui espressi, sia attraverso nuove proposte, che comunque escludono assolutamente ogni tipo di attività non indirizzata all'agricoltura o alla ri-

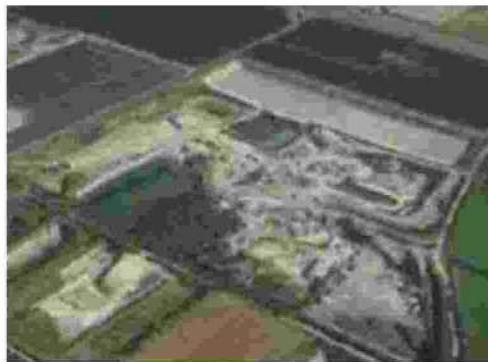
qualifica ed alla tutela del territorio, in primo luogo le discariche. E' stato chiarito anche il mistero della presunta bocciatura del progetto della vasca di laminazione da 12 milioni di euro, che aveva determinato tante dichiarazioni da parte dell'opposizione: nessuna bocciatura perché nessun progetto di quel tipo è stato mai presentato e protocollato in Regione. Come volevasi dimostrare». Volpi dunque prosegue il suo cammino per quanto riguarda l'impegno preso, già nei tempi della campagna elettorale, per evitare l'arrivo della discarica in

località Pirossina. «Sono particolarmente soddisfatto di questo incontro» racconta il primo cittadino di Castiglione delle Stiviere, «perché al tavolo c'era-



vamo noi del comune di Castiglione ma anche i tecnici della Regione, in particolar modo quelli del comparto urbanistico. Ci hanno dato rassicurazioni e ampi margini di manovra sul fronte dell'impegno profuso dalla Regione perché quell'area non diventi una discarica. E' chiaro che dobbiamo lavorare, ma

l'impegno della Regione c'è ed è giusto che quella zona torni ad essere area destinata all'agricoltura e non un buco per una discarica». Volpi dunque torna da Milano con la promessa di un impegno reale e concreto di regione Lombardia per chiudere definitivamente la partita sulla Pirossina. Nei prossimi giorni, dunque, alla luce degli incontri che si terranno a Castiglione delle Stiviere, in particolar modo il 18 ottobre quando la Regione sarà a Castiglione con i tecnici, si proseguirà nel lavoro di studio per capire quale progetto mettere in atto.



La cava della Pirossina

«Ci troveremo tutti mercoledì 18 per accelerare tempi e operatività»

(ceu) Si è svolto giovedì mattina, presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione, il meeting sulla questione Pirossina a cui hanno partecipato,

oltre al Comune di Castiglione, anche l'Assessorato regionale all'Urbanistica e l'UTR mantovano. **Andrea Dara**, Assessore comunale all'Urbanistica di Castiglione delle Stiviere, commenta in modo positivo quanto accaduto in Regione, soprattutto alla luce dell'incontro del prossimo

18 ottobre a Castiglione. «Ci rivedremo tutti, assessorati e direzioni regionali, consorzio di bonifica e ufficio territoriale regionale di Mantova, da noi in comune a Castiglione, mercoledì 18 ottobre, per stringere ulteriormente su tempi ed operatività. E magari capire perché nonostante le sollecitazioni fatte fin da gennaio scorso, la passata amministrazione ha completamente ignorato il bando statale che era stato lanciato per progetti di realizzazione di bacini idrici e riqualificazione di siti degradati su terreni dai 250000 mq



in su - la Pirossina ne conta ben 750000 - con una buona disponibilità di fondi a disposizione. Un comportamento davvero incomprensibile. Fortunatamente

per i castiglionesi, questa amministrazione è fermamente intenzionata a risolvere la questione nel miglior modo e nel minor tempo possibile». Proprio la Lega Nord si era impegnata in campagna elettorale con l'on. **Paolo Girmoldi** e, in quell'occasione, era stato

preso un impegno preciso. «Qui non ci deve essere una discarica ed è necessario che ci si ritrovi in Regione, dopo le elezioni, e ci si sieda a un tavolo anche con gli assessori regionali e i tecnici al fine di trovare una soluzione che consenta di aiutare il comune nella pratica di acquisto o di esproprio, per pubblica utilità, di quest'area. Allo stesso tempo posso dire che l'impegno della Lega Nord sarà quello di lavorare con la nuova amministrazione per creare tutte le condizioni utili e necessarie perché questo luogo non diventi una discarica».

«Non potevamo presentare progetti esecutivi, occorre onestà intellettuale»

(ceu) L'ex sindaco di Castiglione delle Stiviere **Alessandro Novellini** interviene sulla vicenda Pirossina. «L'auspicio è che il lavoro fatto in questi anni possa

essere proseguito dall'attuale amministrazione con la convinzione di raggiungere l'obiettivo non tanto come risultato di una parte ma come somma del lavoro di tanti amministratori che negli anni hanno tentato ed esplorato tutte le strade possibili» ricorda Novellini prima di entrare nel merito.

«Ritengo, a nome della precedente amministrazione, di intervenire perché serve chiarezza, onestà intellettuale e una comunità locale unita nel raggiungere l'obiettivo» afferma l'ex primo cittadino. «Tutti hanno sempre concordato sul progetto della vasca di laminazione, ma il nocciolo della questione è legato alla proprietà dell'area e non tanto alla sua destinazione urbanistica. Tuttavia, L'Amministrazione comunale non poteva presentare alcun progetto a riguardo essendo i consorzi di bonifica deputati a far questo. Per quanto

riguarda il bando statale cui si fa riferimento, oltre ad essere sempre prerogativa degli enti irrigui l'accesso ai finanziamenti, i criteri prevedevano (articolo 5.2, lettera A1) l'ammissibilità "... a finanziamento esclusivamente progetti esecutivi, completi delle autorizzazioni necessarie e immediatamente eseguibili". Non era pertanto possibile procedere alla presentazione di progetti esecutivi tra la data della pubblicazione del bando (in gazzetta ufficiale il

17 marzo) e la sua scadenza (30 giugno) perché si dovevano elaborare interventi su di un'area che non è in disponibilità né del Consorzio di Bonifica né del Comune» spiega Novellini. In sostanza, l'ex primo cittadino afferma che il progetto non poteva essere presentato perché non era di competenza dell'amministrazione presentare quel progetto e, soprattutto, il progetto di vasca di laminazione e di bacino di raccolta acque non poteva essere inserito nel bando dello Stato per quanto riguarda i fondi sull'emergenza del dissesto idrogeologico.



TEMPERATURE IN AUMENTO



L'acqua della diga di Occhito finita in mare

Il Consorzio: «Perduti quest'anno 133 milioni di metri cubi». Allarme clima

La diga di Occhito non è in riserva, ma potrebbe entrarci tra un po'. Eppure anche quest'anno pagherà un tributo altissimo, pari a 133 milioni di metri cubi, ovvero tutta l'acqua ca-

duta nell'invaso e che non è stato possibile immagazzinare. La denuncia nel convegno di Confagricoltura sul clima che cambia.

LEVANTACI A PAG. II >>



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL NUOVO CLIMA

APPELLO DEGLI AGRICOLTORI

GIULIANO: CORRERE AI RIPARI

«Siamo la terra del grano e del pomodoro, ma il caldo patito dalle coltivazioni ci fa temere il peggio se non si corre ai ripari»

PROGETTI NEL CASSETTO

Santoro: «Nonostante la crisi idrica il Consorzio ha erogato agli agricoltori 150 milioni mc, ma i progetti per nuovi invasi restano nel cassetto»

Campi a secco, ma l'acqua la buttiamo

Dispersi in mare 133 milioni di metri cubi, sos di Confagricoltura: «Più dighe»

MASSIMO LEVANTACI

● I cambiamenti climatici chiedono riflessione e azione, le nostre campagne sono torride d'estate e nei mesi invernali finiscono nel congelatore. Le ultime due annate lo dimostrano. Se ne dovrebbe parlare di più, bisognerebbe darsi da fare. Ma la politica ha altro a cui pensare («le emergenze si chiamano migranti e sicurezza, poi forse ci sarà spazio anche per la siccità», osserva Franco Postorino, direttore generale di Confagricoltura). Proprio la Capitanata rappresenta in questo senso un pessimo esempio di programmazione dopo la rinuncia alla diga di Piano dei limiti (2001). Sul clima che cambia ha provato a interrogarsi Confagricoltura in un convegno organizzato occasione del settantennale dell'organizzazione costituita a Foggia nel 1947 (ne riferiamo a parte). «Siamo la terra del grano - ha detto in apertura il presidente, Onofrio Giuliano - abbiamo primati importanti anche sul pomodoro e sulla produzione ortofrutticola. Ma il

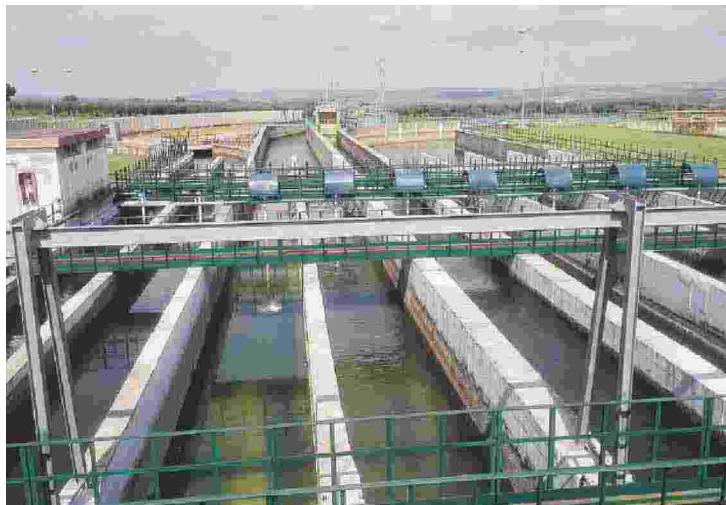
cambiamento del clima incalza, l'estate scorsa abbiamo avuto una dimostrazione di quel che potrebbe avvenire tra qualche anno nelle nostre campagne, con temperature a 50 gradi e scarsità di acqua sempre in agguato. E siamo seriamente preoccupati su quel che si potrebbe fare e non viene fatto». La Capitanata non solo produce tanta agricoltura, può vantare anche uno degli assetti idrico-irriguo più stabili a livello europeo con la capacità di accumulo delle sue quattro dighe gestite dal Consorzio di bonifica della Capitanata. «Quest'anno nonostante la crisi idrica che ha colpito tutto il paese, siamo riusciti a erogare agli agricoltori 150 milioni di metri cubi d'acqua dalla diga di Occhito e l'esercizio non è ancora finito. Ma siamo preoccupati - avverte il direttore generale dell'ente, Franco Santoro - perché i progetti restano nel cassetto, avremmo la necessità di immagazzinare nuovi volumi d'acqua che invece continuiamo a disperdere in mare: solo quest'anno abbiamo calcolato

una dispersione di 133 milioni di metri cubi, 43 milioni ne furono lasciati andare nel 2016, altri 120 milioni nel 2015 e l'elenco a ritroso potrebbe continuare». Gli agricoltori continuano a piangere sul latte versato della diga perduta e dei finanziamenti andati, 118 milioni di euro assegnati dal governo per altre necessità colpa del tira-e-molla con i cinque comuni (di cui due in Molise) che avrebbero dovuto ospitare l'invaso e di una politica degli enti locali distratta e debole. Ora però si deve correre ai ripari, è già tempo per farlo. Anche la ricerca è chiamata a dare il suo contributo. Il dipartimento di Agraria dell'università di Foggia sta portando avanti già da alcuni anni studi e sperimentazioni sull'agricoltura sostenibile alle alte temperature. «Ci siamo accorti - ha detto la prof. Marcella Giuliani - che l'aumento di anidride carbonica può comportare rese maggiori, nell'ordine del 4%, sul frumento duro. Sul pomodoro invece l'aumento delle temperature potrebbe ridurre il raccolto fi-

no al 24% della produzione attuale totale. Il nostro settore Agronomico - ha concluso la prof. Giuliani - sta mettendo a punto strategie di adattamento al nuovo clima con una gestione dell'irrigazione che prevede metodi di risparmio idrico. E inoltre strategie di mitigazione per la riduzione della fertilizzazione azotata». Il cambio del clima comporterà per una provincia a coltivazioni intensive qual è la Capitanata l'obbligo di confrontarsi con altri territori, magari oggi impensabili. «Ci sono zone del mondo che potranno avvantaggiarsi da questo quadro - avverte Donato Rossi, Confagricoltura Puglia - le zone aride vedranno aumentare l'umidità del suolo, i paesi del Nord Europa vedranno aumentati i tempi della stagione della crescita. Ci troveremo a fronteggiare una concorrenza mai vista e dover ricominciare da zero, rivedendo anche il calendario delle semine. Non possiamo farlo da soli», puntualizza Rossi che lancia la palla alla politica: «Bisogna superare le politiche a ridottissimo impatto temporale, chiediamo interventi strutturali».

LA RICERCATRICE

Giuliani: «Con l'aumento di anidride carbonica sale del 4% la resa di frumento»



RISERVA IDRICA L'impianto di potabilizzazione di Finocchito del Consorzio di bonifica

L'organizzazione agricola ha 70 anni «Il futuro sbocciato sotto le bombe»

Gli ex presidenti Lepri e Petrilli: «Così cambiò l'agricoltura dauna»

● Si sono rivisti Luigi Lepri e Paolo Petrilli, i vecchi presidenti dell'ultima epoca dell'Unione provinciale agricoltori, oggi Confagricoltura. E con loro Onofrio Giuliano, il presidente ancora in carica (anche se in scadenza) ma anche il più longevo di tutti con i suoi dodici anni pur se non continuativi alla guida dell'organizzazione. Settant'anni «portati alla grande», certifica Franco Postorino, neo direttore generale di Confagricoltura venuto a portare il saluto della nuova presidenza Giansanti (il presidente, «sottoposto a un intervento chirurgico», come riferito da Giuliano durante i saluti, non ha potuto esserci). Confagricoltura ha celebrato così i pionieri di settant'anni fa, gli agricoltori che dopo la guerra decisero di rimbocarsi le maniche per girare pagina e aprire alla vita associativa, consorzarsi e ripartire programmando il futuro. «La guerra aveva lasciato povertà e distruzione nella Capitanata - ha detto Giuliano - le opere irrigue e della bonifica erano state mutilate dai bombardamenti. Eppure quegli uomini trovarono la forza per ripartire, è grazie al loro impegno



SOS ACQUA Il convegno di Confagricoltura sui cambiamenti climatici

se oggi siamo qui». In un video sono state raccolte le immagini più suggestive di questi settant'anni che segnano la storia stessa dell'agricoltura foggiana moderna. «Ricordo quei momenti anche se ero soltanto un bambino - così Luigi Lepri - in campagna c'erano migliaia di persone sfolate. Ricordo mio zio, Pio Barone (altro ex presidente: ndr), tra quei pionieri. Con quella svolta, siamo diventati imprenditori agricoli da

proprietari terrieri. Oggi i tempi non sono più quelli, ma ritengo che Foggia si stia trasformando in un territorio di produzione agroalimentare molto importante».

Qualche lacrima sui volti dei soci e di quanti, in prima persona o attraverso parenti, hanno vissuto le epoche della ricostruzione riassunte nel filmato che racchiude la vita vissuta dell'associazione attraverso fotografie evocative, i video dei momenti più importan-



ti, le manifestazioni di piazza, le immagini introvabili dei bombardamenti che caddero sul capoluogo dauno al costo - altissimo per la nostra comunità, ha ricordato Giuliano - di oltre 25 mila morti. La rinascita dell'agricoltura attraverso la testimonianza di chi ha lasciato un segno. Tra questi una targa di riconoscimento per il lavoro svolto è stata consegnata anche a Paolo Petrilli, altro storico presidente, che ha ricordato i tempi dell'impegno attivo in associazione come «parte maggiore della mia vita. Vi ringrazio di questa rievocazione perché mi avete dato la possibilità di ricordare personaggi straordinari come Alfredo Diana, mio zio Carlo, Antonio Poppi persone fondamentali». Targhe a tutti e un fragoroso applauso ha sancito il finale della prima parte di questa rievocazione-evento in Confagricoltura Foggia.

PASSATO E PRESENTE
Da sinistra Luigi Lepri e Onofrio Giuliano durante la cerimonia per i 70 anni dell'organizzazione agricola in Capitanata (foto Maizzi)

Gatta «Ma ci sono aree escluse dai fondi»

■ Il consigliere regionale Giandiego Gatta ha presentato un'interrogazione per denunciare la «sperequazione sui fondi del Psr. «Territori non interessati da particolari criticità che riceverebbero benefici a discapito di altri che, invece, versano in obiettive condizioni svantaggiate e sono esclusi, a causa di un'incongruenza tra norme statali e comunitarie». Il consigliere chiede alla giunta regionale di «eliminare le disparità».

Di Gioia: «Investimenti sul Psr la Capitanata protagonista»

Impegnati 850 milioni su 1,6 miliardi in cassa

● Decolla il Piano di sviluppo rurale targato Puglia, durante il convegno di Confagricoltura l'assessore Di Gioia ha fatto il punto sulle misure del Psr già impegnate. «Numeri eccezionali - ha rilevato - abbiamo già attivato finanziamenti per 850 milioni di euro (su una dotazione di 1,6 miliardi: ndr) e la gran parte delle domande proviene dalla provincia di Foggia. Di queste somme - ha aggiunto l'assessore regionale all'Agricoltura - abbiamo registrato numeri dati interessanti su due misure: sulla 4.1, ovvero ammodernamento ed efficientamento aziendale, abbiamo avuto richieste per 1,3 miliardi di euro e sono state presentate più di 3200 domande che ora gli uffici s'incaricheranno di elaborare; oltre 600 di queste domande riguardano investimenti a contributo pubblico. E tutto ciò a fronte di uno stanziamento di appena 60 milioni che ora cercheremo di aumentare portando la dotazione della Misura 4.1 a 100 milioni di euro. Anche sulla Misura 4.2 quella riguardante l'agroindustria - ha aggiunto l'assessore - stiamo cercando di aumentare la dotazione a fronte di richieste per 400 milioni di euro. Sull'agroindustria, in particolare, vorremmo postare nuovi capitoli di spesa - ha aggiunto l'assessore - trattandosi di un settore che interessa tantissimo il tessuto agricolo della nostra regione. Sui bandi per le imprese giovanili - ha continuato Di Gioia - abbiamo ricevuto inoltre mille pratiche sul portale, pari a 120 milioni di euro di finanziamenti sul fondo perduto. Ma qui va fatta una premessa - ha concluso Di Gioia - perché non ci sono le disponibilità per aprire aziende interamente a carico dell'Ue. Premieremo i progetti veramente innovativi e bancabili».

Piana di Chilivani, stagione irrigua da dimenticare

Ma i vertici del Consorzio di Bonifica pensano già al futuro
Si interverrà per eliminare le perdite e aumentare le scorte

di **Barbara Mastino**

► OZIERI

Una stagione irrigua davvero da dimenticare quella che si avvia a conclusione nel comprensorio del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna. La siccità l'ha fatta da padrona, e già ad agosto l'ente si è visto costretto prima a razionare e poi a tagliare del tutto i rifornimenti di acqua nelle campagne della Piana di Chilivani. Nulla si è potuto fare davanti a un periodo estremamente siccitoso, che ormai si protrae da oltre otto mesi, aggravato da temperature elevatissime che hanno costretto gli agricoltori a un utilizzo abnorme di acqua per l'irrigazione e per l'abbeveraggio degli animali.

«Abbiamo invitato i consorziati a un utilizzo razionale dell'acqua nel territorio della Piana di Chilivani – dice il presidente del Consorzio Diego Pinna – ma nonostante ciò la soglia del consumo è stata supe-



Il presidente **Diego Pinna**

rata di oltre 5 milioni di metri cubi rispetto alle altre stagioni (13 milioni negli anni scorsi a fronte dei 18 della stagione in corso). I provvedimenti adottati purtroppo non hanno sortito gli effetti sperati e debbo dire che ci aspettavamo un po' più di collaborazione da parte dei consorziati. Ma evidentemente le esigenze aziendali erano tali

da non poter adempiere all'invito da noi rivolto».

Quello che fa maggiormente pensare è che all'inizio dell'anno, mesi prima dell'inizio della stagione irrigua, le abbondanti nevicate avevano riempito del tutto la diga del Lerno, ma poi si è stati costretti a svuotare l'invaso per non superare la soglia consentita di 34 milioni di metri cubi. Acqua gettata via ma che poi, con il protrarsi della siccità, è venuta a mancare alle campagne, ma che si sarebbe potuta salvare se la capienza dell'invaso fosse stata superiore, come da anni il consorzio richiede.

«Oggi e più che mai necessario – dice quindi il presidente Pinna – arrivare a una sintesi che possa soddisfare l'esigenza di dover eseguire nel minor tempo possibile i lavori che porterebbero alla massima capienza l'invaso del Lerno di Pattada, come noto attualmente fermo sulla soglia di 34,60 milioni, mentre nella piena effi-



Campagne arse dalla siccità

cienza potrebbe contenere oltre 70 milioni di metri cubi d'acqua. In tal senso abbiamo avuto ampie assicurazioni da parte dei vertici dell'ente gestore della diga, Enas, che gli studi e i lavori preliminari si stanno completando e che a breve il tecnico incaricato dalla Regione indicherà i lavori necessari per sanare la criticità». Occorre an-

che riparare le numerose perdite: ma per questo sono finalmente in arrivo i 200 mila euro, sollecitati dal Consorzio da oltre due anni, necessari per eliminare le perdite presenti nella rete di adduzione che dalla diga porta l'acqua nella piana di Chilivani, dove negli ultimi mesi sono stati persi oltre tre milioni di metri cubi d'acqua.



**ABBANOIA**

■ A PAGINA 20

Acquedotto, lavori in vista

per 4 milioni

Abbanoa investe quattro milioni di euro per il rifacimento di un ampio tratto di acquedotto cittadino. In programma ci sono lavori per il rifacimento di dodici chilometri di condotta idrica che passa in alcuni paesi che dovranno dare il via libera ai lavori.

Acquedotto, entro l'anno i lavori per la nuova rete

A ottobre si chiude la conferenza dei servizi per dodici chilometri di condotte Interessati Santu Lussurgiu, Bonarcado, Milis, Siamaggiore e Solarussa

► ORISTANO

Procede il percorso amministrativo che dovrebbe in un tempo ragionevole portare alla sostituzione integrale delle condotte dell'acquedotto di Oristano. Adesso in programma ci sono lavori per dodici chilometri di nuove condotte grazie a un investimento di 4 milioni di euro. Nei giorni scorsi è stata indetta la Conferenza di servizi per raccogliere i pareri obbligatori da parte di tutti gli enti interessati. Tra questi figurano i Comuni attraversati dal tracciato (Santu Lussurgiu, Bonarcado, Milis, Siamaggiore e Tramatzà) che dovranno rilasciare i nullaosta per l'esecuzione dei lavori, il Servizio territoriale Opere idrauliche di Oristano, l'Ufficio Tutela del paesaggio, Soprintendenza, Corpo Forestale, Anas, Provincia di Oristano, E-Distribuzione, Telecom e Consorzio di Bonifica dell'Oristanese.

La procedura si dovrà chiudere a fine mese: per fine ottobre infatti dovranno arrivare le determinazioni degli enti coinvolti. Successivamente sarà

**Lavori di Abbanoa per l'acquedotto**

bandita la gara d'appalto per realizzare le opere previste. I dodici chilometri di nuova condotta si aggiungeranno ai quattro sostituiti all'inizio dell'anno. L'acquedotto è alimentato dalle sorgenti di Buanou e Santu Miali e garantisce

l'approvvigionamento idrico di Oristano, Siamaggiore, Solarussa, Tramatzà, Bauladu e Bonarcado. I fondi a disposizione per l'acquedotto di Oristano sono stati stanziati dalla Regione tramite il Mutuo destinato alle infrastrutture.

Il vecchio acquedotto era stato realizzato nel 1971 in cemento amianto e ormai da anni mostra tutta la sua inadeguatezza e vetustà. Non si contano più gli interventi di riparazione che le squadre di Abbanoa hanno effettuato per garantire il servizio: il tasso di dispersione è tra il 35 e 40 per cento. Le nuove condotte saranno realizzate in ghisa sferoidale, materiale più resistente che garantisce la migliore tenuta.

La realizzazione del nuovo acquedotto garantirà l'approvvigionamento dalle sorgenti, ma per l'Oristanese si sta portando avanti la realizzazione di un sistema integrato che farà perno sul nuovo potabilizzatore di Sili: un'opera già appaltata da Abbanoa con un investimento di 9 milioni di euro. Nei periodi di scarsità di risorsa o eccessiva torbidità delle acque provenienti dalle sorgenti, l'impianto potrà essere alimentato dalla diga Cantoniara sul fiume Tirso, le cui acque saranno miscelate con quelle dei pozzi locali, sempre più salati.

AMBIENTE La serata si è tenuta al park hotel Le Magnolie

Territorio e risorse idriche "Serve una riqualificazione"

L'assessore Corazzari: "Colossale lavoro dei Consorzi di bonifica"

Giovanni Brasioli

BADIA POLESINE - Al park hotel Le Magnolie si è svolta una conviviale organizzata dal Rotary Club Badia - Lendinara - Altopolesine che ha visto ospite Cristiano Corazzari, assessore regionale alla cultura, al territorio e alla sicurezza. Davanti ad un'affollata platea, l'ex sindaco di Stienta ha sottolineato la necessità della riqualificazione urbanistica come strumento atto a contrastare il degrado e l'importanza della sicurezza idrogeologica. Afferma l'esponente regionale: "Rigenerazione è divenuta la parola d'ordine del processo virtuoso che, attraverso la riqualificazione del tessuto urbano e dei quartieri, restituisce qualità alla vita dei cittadini come si è fatto col fondo per la rigenerazione urbana a Mestre con una riconquista della città anche in chiave di sicurezza e prevenzione".

Prosegue Cristiano Corazzari: "La nostra regione è stata colpita dai dissesti in questi anni



ma, non a caso, Rovigo ne è stata esente perché, dopo il 1951, molto si è investito nella prevenzione per cui un territorio teoricamente non abitabile e fragile come il Polesine appare più sicuro di altri anche grazie al colossale lavoro dei Consorzi di bonifica. In questa ottica appare necessario superare quei vincoli di tutela ambientale che frenano i lavori di protezione idraulica con procedure cavillose in astratto corrette ma che, in concreto, generano ostacoli assurdi". Corazzari si è soffer-

mato sul suo referato alle politiche culturali e, citando Winston Churchill, che si oppose a dirottare risorse dalla cultura alle spese militari, ne ha enfatizzato il valore.

"Siamo l'unica regione ad avere due fondazioni lirico-sinfoniche - ha ricordato l'assessore regionale - con una miriade di monumenti e città d'arte, la prima per il turismo a livello nazionale. Bisogna però intercettare i finanziamenti europei ma anche sviluppare strategie come le meritorie agevolazioni fiscali

■ L'appello
"Bisogna intercettare i fondi europei"

previste dal governo come l'art bonus o la tax credit che consentono un credito di imposta, fino al 65% dell'importo donato, a chi effettua erogazioni a sostegno del patrimonio culturale pubblico o che investono nel settore cinematografico ed audiovisivo". La serata si è presto trasformata in un piacevole dibattito. Presenti all'evento Mariano Brasioli, promotore della serata, Giovanni Rossi, sindaco di Badia ed Enrico Ferrarese, sindaco di Stienta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Alcuni momenti della piacevole serata



CORTI DAL MONDO All'Araldo serata inaugurale per il NovaraCinefestival

Raccontando Scenari Orizzontali

Stasera la rassegna proposta da Cna Piemonte Nord, domani le premiazioni

Con l'inaugurazione al Cinema Araldo di martedì sera ha avuto inizio ufficialmente l'undicesima edizione del NovaraCineFestival - Scenari Orizzontali «Una bella storia iniziata nel 2004 - ha spiegato il direttore artistico Mario Tosi - con la quale abbiamo aperto una finestra sul mondo». A presentare la serata Roberto Pronzello, direttore organizzativo del festival che, dopo l'edizione del 2014 al Broletto, con gioia accoglie il pubblico nelle due nuove location della rassegna. Saranno l'Araldo e il Teatro Faraggiana ad ospitare fino a domani, venerdì 13 ottobre, i cortometraggi in concorso che spaziano dal dramma alla commedia, dal western al comico fino alla fantascienza e al mystery. Dopo i ringraziamenti alla Compagnia di San Paolo Bando Polo del '900, a Cna Piemonte Nord e a Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana, il festival si è aperto con la proiezione di alcuni lavori (non in concorso) di recente

produzione cinematografica novarese. Il primo, "Le fonti del riso", è un documentario realizzato grazie all'Associazione Irrigazione Est Sessia. Lo scopo del regista Marco Paracchini è quello di dimostrare in modo breve e conciso come avviene l'irrigazione delle risaie e soprattutto come non vi sia alcuno spreco delle acque utilizzate. Gli undici minuti del criptico "Odeon", invece, sono il frutto del lavoro del giovanissimo Alessandro Spallino, autore di un'opera selezionata in diverse competizioni internazionali e che ha vinto l'Hollywood Film Competition 2017 come miglior cortometraggio Sci-Fi. Il terzo lavoro proposto è stato "The Little Prins" del regista novarese Enrico Omodeo Salè, liberamente tratto da "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Una storia di amore, amicizia e adolescenza realizzata in collaborazione con l'Istituto Belini di Novara: sullo schermo i ragazzi con la loro spontaneità e freschezza che li rendono autentici pro-

tagonisti della vicenda. Sono ancora i ragazzi gli interpreti dell'ultimo cortometraggio, "Grida e Canti, un breve film sulle differenze di genere" girato da Roberto Figazzolo, presidente della giuria del festival. Il lavoro risale al 2009 ed è stato girato con gli studenti dell'Istituto Pandini di Sant'Angelo Lodigiano. Anche qui la spontaneità la fa da padrona e il corto si struttura come un'intervista tra la cinepresa e il ragazzo a cui vengono rivolte domande sui temi scottanti dell'adolescenza. Non mancano situazioni divertenti e dichiarazioni spassose di un film che è un «falso documentario -spiega Figazzolo - perché i protagonisti interpretano in parte se stessi e in parte recitano in base a dei canovacci». Con queste quattro proposte si è introdotto il pubblico all'atmosfera della manifestazione che culminerà domani, venerdì 13 ottobre, alle ore 21 al Cinema Araldo con la serata di premiazione "La notte dei Nandi" e la proiezione dei cortometraggi vin-

ditori. Ma sono in programma altri appuntamenti. Stasera, giovedì 12 ottobre, alle 21 al Faraggiana la rassegna Scenari Artigiani in collaborazione con Cna Piemonte Nord: sotto i riflettori opere che sottolineano il concetto del lavoro in proprio, della libertà e della capacità di costruire il futuro con le proprie mani; poi quattro brevi documentari d'epoca dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, un documentario proveniente dal Working Title Film Festival di Vicenza e il corto d'animazione vincitore dell'edizione 2017 del Premio Inail Marco Fabio Sartori. Continuano anche le proiezioni: oggi dalle 10.30 e poi dalle 18 al Faraggiana per scuole e pubblico; domani all'Araldo dalle 18. Infine, in occasione della Giornata del Cinema Europeo, domenica 15 ottobre all'Araldo dalle 14.30 fino alle 16.30 verranno riprogrammati alcuni significativi cortometraggi europei finalisti dell'undicesimo NovaraCineFestival.

• **Sofia Lombardi**



ALL'ARALDO Il direttore organizzativo Roberto Pronzello dà il la al NovaraCineFestival



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



Fermo Immagine

Con passo leggero, alla scoperta dell'Appennino

La presenza umana da milioni di anni trasforma sensibilmente aspetto e forma del pianeta che la ospita e mai così tanto come a cavallo di questo inizio millennio.

Francesco Millione

Area Promozione Mondialità, Emergenze e Giovani della Caritas diocesana, referente Rete interdiocesana nuovi stili di vita (prosegue a pag. 27)



Fermo Immagine

Giornata del Creato: alla scoperta del nostro Appennino

(prosegue da pag. 1)

Le preoccupazioni delle istituzioni globali, della comunità scientifica e della gente comune, sono le stesse della Chiesa che sta da tempo cercando di valorizzare uno stile di presenza sulla Terra, attento, lieve, proprio del custode e non dell'usurpatore: uno stile di chi è "nel mondo, ma non del mondo".

Nelle grandi metropoli, come nella nostra stessa Pianura Padana, assediata da smog, inquinamento, problemi idrici, la percezione di essere molto lontani da una tutela responsabile del Creato è evidente. E allora abbiamo provato a sollevarci un po', a dirigerci con passo leggero sulle nostre montagne, a Cerignale. In mezzo ad una natura che ancora sbalordisce positivamente, incanta. Ma soprattutto tra la gente che vi vive immersa, assaporando il calore di chi sa ancora accogliere, l'entusiasmo per le cose piccole, ma di valore, di chi conosce il sacrificio, la saggezza di generazioni che non fanno i conti senza l'oste, ma sanno dove sono collocate, che amano le valli in cui sono nate e le vette su cui hanno mosso i primi passi.

E non si tratta solo di anziani, ad accogliere il gruppo organizzato dal Centro Missionario, dal SAE, dalla Caritas e dalle Chiese protestanti ed ortodosse di Piacenza, sono stati in tanti e di tutte le età. Gino, allevatore ultra-ottan-

tenne, che tutti i giorni si fa un "giritto" (chilometri di sentieri, rigorosamente non asfaltati se non le giunture fanno male!) dietro ai suoi animali, Jacopo Tirelli giovane titolare con il padre e lo zio dell'azienda Agrigest sul Penice, che attorno a Cerignale porta le proprie vacche scozzesi a pascolare che ci racconta con passione scelte consapevoli per trattare al meglio l'animale, il contesto e quindi noi stessi, che ne gustiamo latte, formaggi e carne.

Nella bellissima piana della Fornace, avvolti nell'abbraccio autunnale delle alture circostanti, chi abita, ma soprattutto ama questi posti e il proprio lavoro all'interno di essi, ci fa scorgere nuove strade, prospettive, alleanze con chi arriva fin quassù dalla città. Ammirare, apprezzare, valorizzare, raccontare quanto si scopre e si vede, trasmettere le tradizioni, condividere risorse, come il forno o il lavatoio comunitari ristrutturati.

L'entusiasmo del sindaco, Massimo Castelli, pieno di idee, ma anche capace di attuarle è coinvolgente. Dona speranza e prospettiva, ti consente di non chiuderti. La Piazzetta dei Diritti e delle Tolleranze, la fonte della Pace, il centro Don Gallo con la biblioteca, il rifugio sotto al monte delle Tane, a disposizione del viaggiatore responsabile, aprono mente e cuore all'altro. Specialmente in montagna, dove la vita non sempre è facile, dove le comodità sono meno, da dove spesso si è costretti ad allontanarsi, una comunità può ripiegarsi su se stessa e rischiare l'asfissia o aprirsi ed essere generativa: in realtà è una sfida per tutte le comunità urbane. Gli splendidi volontari della Pro Loco che ci hanno

rinfrancato dopo la passeggiata con la loro cucina e i loro sorrisi, ci hanno già dato una chiara risposta in questo senso.

E allora anche noi vogliamo fare una scelta consapevole e convinta: eccoci quindi, tutti insieme, a camminare, insieme alla Coldiretti che ci ha accompagnato con il passo leggero di Rosanna Porcari, che per Coldiretti segue le piccole aziende di montagna quelle che con tenacia non vogliono mollare, che del sacrificio ne fanno un vanto ed un valore aggiunto per i propri prodotti; insieme a Fausto Zermani presidente del Consorzio di Bonifica che della tutela del territorio e dei suoi fragili equilibri fa la propria missione e insieme alla gente di Cerignale che ci lascia con l'invito di ritrovarci, per promuovere nuove relazioni tra le persone e con il Creato.

Francesco Millione

Area Promozione Mondialità, Emergenze e Giovani della Caritas diocesana, referente Rete interdiocesana nuovi stili di vita



Alcuni dei partecipanti all'escursione a Cerignale per la Giornata del Creato.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per fornire servizi e messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate durante la navigazione. X

Per saperne di più leggi la [privacy policy](#). Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o cliccando su **OK** acconsenti all'utilizzo dei cookie. **OK**

Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA METEO **AGRIMECCANICA** **FERTILIZZANTI** **DIFESA e DISERBO** **VIVAISMO e SEMENTI** **ZOOTECNIA** **BIOENERGIE**

2017

13

OTT

Psr e Ocm, ecco le ultime novità dal Nord Italia

Nell'ultima settimana in Emilia Romagna approvati un bando Psr per la viabilità rurale e fondi Ocm per il vino. In Friuli forti lamentele per i ritardi dei pagamenti assicurativi, mentre in Veneto si brinda con l'Amarone



Soldi in arrivo per l'Ocm vino, infrastrutture e assicurazioni

Fonte foto: © Marco Scisetti - Fotolia

Psr, ocm, vino e assicurazioni i temi principali delle novità dell'ultima settimana dalle **regioni del Nord Italia**. Di seguito tutti i dettagli.

Emilia Romagna

Psr, 2 milioni di euro per la viabilità delle strade rurali

La **Regione Emilia Romagna** ha messo a bando **finanziamenti del Psr** con l'obiettivo di **migliorare l'efficienza della viabilità nelle campagne**. Gli incentivi, finanziati con un **bando da 2 milioni di euro**, saranno concessi sottoforma di contributo in conto capitale a consorzi tra privati e proprietà collettive in tutta l'Emilia Romagna. La domanda potrà essere presentata dal Comune o dal Consorzio di bonifica, nel caso in cui non si sia ancora costituito un consorzio tra le imprese frontiste sulla strada. Gli interventi finanziabili potranno riguardare le **spese per l'ampliamento, la ristrutturazione e la messa in sicurezza della rete viaria esistente**, o per la realizzazione di nuove strade in zone poco o mal servite. Il sostegno finanziario, destinato a investimenti dai 20mila ai 300mila euro, potranno coprire l'80% delle spese ammissibili. Le domande potranno essere presentate dal 12 ottobre al 19 gennaio tramite la piattaforma Siag sul sito di Agrea.

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

[REGISTRATI GRATIS](#)

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
- Direzione Regionale dell'Agricoltura e della Pesca

Regione Emilia-Romagna
Regione Emilia-Romagna :: Assessorato Agricoltura e Pesca
Regione Veneto

Regione Veneto :: Assessorato Agricoltura e Foreste

Ocm vino, 6 milioni per la promozione sui mercati extra Ue

La giunta regionale ha dato il via libera al **bando 2017 per le azioni di sostegno alla promozione dei vini Docg, Doc, Igt e da agricoltura biologica** nei paesi al di fuori dell'Unione europea. Le risorse **Ocm** a disposizione ammontano a oltre **6 milioni di euro** destinati dal bando alla **promozione dei vini emiliano-romagnoli**, nella misura del 50% della spesa ammissibile, con l'obiettivo di finanziare partecipazioni ad eventi, fiere, incoming rivolto ad operatori commerciali, promozione nei punti vendita e allestimento di spazi e attrezzature destinate alle degustazioni da svolgere in cantina. *"Aver approvato immediatamente il bando a seguito del decreto ministeriale rappresenta l'impegno della Regione per assicurare uno **strumento indispensabile alle nostre imprese** - sottolinea l'assessore regionale **Simona Caselli** - *bisogna rimanere al passo con gli altri competitor europei e rafforzare l'export del nostro comparto agroalimentare"*.*

Friuli Venezia Giulia

Assicurazioni, c'è la necessità di sbloccare i rimborsi alle imprese

Durante il convegno di **Condifesa** Friuli sulla **gestione del rischio dell'impresa agricola**, il vicepresidente della Regione **Sergio Bolzonello** ha raccolto e sostenuto il grido d'allarme lanciato dagli imprenditori agricoli per i ritardi nei pagamenti degli aiuti finanziari a copertura delle polizze assicurative, previsti dal **Piano di sviluppo agricolo nazionale**, collegati alla Pac 2014-2020. *"Non possiamo correre il rischio di far saltare non sole le singole aziende ma un intero **sistema agricolo e zootecnico** che dal 2015 è al collasso per un intrigo burocratico che nessun tavolo è riuscito fino a oggi a sbloccare - ha sottolineato Bolzonello - saremo al fianco delle imprese nel chiedere lo sblocco in tempi certi e rapidi dei **rimborsi assicurativi dal 2015 in poi**".* Attualmente la situazione in **Friuli Venezia Giulia** registra una **manca di contributi pubblici di quasi 15 milioni di euro**, in favore di circa 3800 imprese che hanno assicurato oltre 235 milioni di euro di valore. L'erogazione dei contributi previsti dal **Piano di sviluppo agricolo nazionale** è affidato ad **Agea**, l'agenzia per le erogazioni in agricoltura, ma sconta ritardi rilevanti, in particolare dal 2015, anno in cui la programmazione della **Politica agricola comune** è stata riformata. Se da un lato sono aumentate infatti le risorse pubbliche stanziare, dall'altro sono stati ridotti i benefici per le aziende, portando la copertura degli interventi pubblici dall'80% al 65% della spesa ammessa.

Veneto

Vino, pioggia di premi per l'Amarone

*"Il Veneto è orgoglioso di tutti questi produttori che, con **la straordinaria qualità dell'Amarone**, sono i migliori apripista nel mondo della prima regione vitivinicola d'Italia"*. Così il governatore del Veneto **Luca Zaia** fa i complimenti ai **vini veronesi che hanno raccolto i migliori giudizi nelle nuove edizioni delle guide 2018**, dal Gambero Rosso a Roberto Parker, passando per Decanter, Iwc, Bibenda e Merano Wine Festival. *"Il Top Guide 2018 è la massima testimonianza della qualità che produttori eccezionali come questi riescono a mettere ogni anno in campo - conclude Zaia - sono **il nostro miglior biglietto da visita nel mondo**, uno straordinario vanto della **prima regione produttrice di vino** in Italia con oltre 12 milioni di*

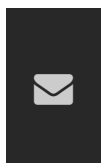
ettolitri l'anno".

Fonte: Agronotizie

Autore: LP

Tag: FINANZIAMENTI VINO AZIENDA AGRICOLA PSR
PIANI DI SVILUPPO RURALE OCM SVILUPPO RURALE
FINANZIAMENTI PER L'AGRICOLTURA BANDI PSR

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



NEWSLETTER

L'ultimo numero di AgroNotizie è stato spedito il 12 ottobre a 132.621 lettori iscritti: [leggilo ora »](#)

email

ISCRIVITI

Consenso Privacy *

* **acconsento** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

Ti potrebbero interessare anche...



cerca su greenews.info

- POLITICHE
 - PROGETTI
 - PRODOTTI
 - PRATICHE
 - IDEE
 - EVENTI
 - RECENSIONI
 - NORMATIVE
 - GREEN ECONOMY
 - SMART CITY
 - RUBRICHE
 - INFO
 - MEDIAKIT
 - LOGIN
- COOKIE POLICY

HOME » COMUNICATI STAMPA » PROGETTI » COPERNICUS: IL PROGRAMMA EUROPEO SBARCA IN EMILIA ROMAGNA A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE.

Copernicus: il programma europeo sbarca in Emilia Romagna a sostegno dell'agricoltura sostenibile

ottobre 13, 2017 Comunicati Stampa, Progetti



Sbarca in Italia Copernicus, il programma di osservazione della Terra sviluppato dalla Commissione Europea. C3S – *Copernicus Climate Change Service* è costituito da un insieme complesso di dati provenienti da più fonti (satelliti di osservazione, stazioni di terra, sensori in mare e aerei) che possono fornire **informazioni affidabili e aggiornate su ambiente e sicurezza, aiutando a capire come stanno cambiando il Pianeta e il clima**, quale impatto ha l'uomo e quali ricadute sulla vita quotidiana.

«Il programma Copernicus offre una **visione paneuropea dei cambiamenti climatici** in termini di umidità del suolo. Aumentare la consapevolezza di tali cambiamenti può aiutare gli enti responsabili dell'irrigazione di tutta Europa a pianificare per affrontare le sfide future», ha commentato **Jean-Noël Thépaut**, responsabile del servizio C3S del CEPMMT (Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine).

Il progetto debutterà ora in Italia grazie alla collaborazione con il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, primo ente a servirsi del programma Copernicus per effettuare **proiezioni delle future riserve idriche per le colture nel comprensorio di Castiglione (RA)**.

Grazie a Copernicus, l'ente romagnolo potrà **valutare e identificare prassi agricole più sostenibili**, quantificare il danno potenziale alle colture e il raccolto in base al programma agricolo in corso e alla capacità di irrigazione corrente e adeguare l'irrigazione delle colture che richiedono una quantità particolarmente elevata di acqua.

Attraverso questi dati, il Consorzio ha potuto **quantificare per sei diverse colture (kiwi, bietola, cachi, pesca, piante orticole e granturco) la carenza o l'eccedenza d'acqua**, la capacità degli

NEWSLETTER SETTIMANALE

Inserisci la tua email

NOTIZIE DALLE AZIENDE

Copernicus: il programma europeo sbarca in Emilia Romagna a sostegno dell'agricoltura sostenibile

ottobre 13, 2017



Sbarca in Italia Copernicus, il programma di osservazione della Terra sviluppato dalla Commissione Europea. C3S – *Copernicus Climate Change Service* è costituito da un insieme complesso di dati provenienti da più fonti (satelliti di osservazione, stazioni di terra, sensori in mare e aerei) che possono fornire informazioni affidabili e aggiornate su ambiente e sicurezza, aiutando a [...]

Il 14 ottobre si celebra la 1° Giornata Mondiale dell'educazione ambientale

ottobre 12, 2017



Il 14 ottobre 2017 si celebrerà la prima Giornata mondiale dell'Educazione Ambientale, a 40 anni dalla Conferenza ONU di Tbilisi (capitale della Georgia), in cui si svolse – il 14 ottobre del 1977 – la Conferenza intergovernativa delle Nazioni Unite sull'educazione ambientale, organizzata da UNESCO e UNEP, che si concluse il 26 ottobre con una Dichiarazione [...]

“Green Grain”: al parco CollinaPo di Torino un meeting e una mostra tra ecologia e design

ottobre 12, 2017



GREEN GRAIN, è un meeting interdisciplinare dedicato alle buone pratiche ambientali ed ecologiche, in programma oggi nella sede del Parco CollinaPo a Cascina Le Vallere, e inserito nel calendario City of Design della Città di Torino, nell'ambito del World Design Congress WDO 2017.

L'appuntamento intende proporre un confronto le realtà pubbliche del comprensorio metropolitano torinese "Riserva di [...]

“Immondezza”, presentato a Milano il nuovo documentario di Mimmo Calopresti

ottobre 9, 2017

HAI 18 ANNI?
ACQUISTA
EASY[18]
E PEDALA!
[TO]BIKE

www.lade.it

BUONI MOTIVI PER VISITARE LANGHE-ROERO

Scoprili tutti!

GREENERIA
SLOWFOOD CON CAFE' ROMA

INDIPENDENTI PER NATURA
dalla grande distribuzione, dalle fonti fossili, dalla grey economy.

Il 4 luglio 2017 nasce la piattaforma online di GREENERIA, un progetto di green economy totale

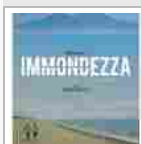
www.greeneria.it

impianti di irrigazione esistenti di soddisfare le esigenze idriche, **la resa potenziale e le perdite economiche al momento del raccolto**. In base ai dati del programma Copernicus, ad esempio, **è stato possibile stabilire che l'impianto di irrigazione del comprensorio di Castiglione è inadeguato rispetto ai cambiamenti climatici a lungo termine** e quindi necessita di "input aggiuntivi".

«Il programma Copernicus ha evidenziato i rischi associati ai cambiamenti climatici e **tali informazioni ci saranno utili per l'approvazione di proposte nuove ed esistenti per l'irrigazione**», ha commentato **Daniele Domenichini** del Consorzio di Bonifica della Romagna.

Il progetto sarà presentato durante la quinta **International Conference on Reanalysis (ICR5)**, dal **13 al 17 novembre 2017 a Roma**, importante evento di livello mondiale per lo sviluppo continuo della **reanalisi ai fini della ricerca climatica**, che offre una **descrizione numerica completa degli eventi climatici recenti su scala globale** ed è utilizzata da servizi pubblici, aziende e organizzazioni per stimare le tendenze dei cambiamenti climatici a livello locale.

Share and Enjoy:



Ci sono tanti modi per raccontare il Sud Italia, le sue bellezze, le sue risorse ma anche le difficoltà e le tante sfide quotidiane. Il regista Mimmo Calopresti ha deciso di farlo partendo, questa volta, da una prospettiva ambientale. Così è nato "Immondezza", il nuovo

documentario dell'autore calabrese di "Preferisco il rumore del mare", che [...]

Coordinamento Agenda 21: gli enti locali chiedono concretezza e focus sulle città

ottobre 6, 2017



«La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è una tappa importante per l'Italia, ma alla fine la declinazione concreta poi si fa sui territori e nelle nostre città: è qui che ogni giorno siamo impegnati a disegnare politiche pubbliche che contemplino gli obiettivi di Agenda

2030 e a sviluppare con fatica azioni e progettualità che [...]

Shike, il bike sharing senza stazioni cerca finanziatori per il "lucchetto smart"

ottobre 6, 2017



Al giorno d'oggi, nonostante la vastità della proposta, le alternative all'uso dell'automobile per muoversi all'interno di città di dimensioni medio-grandi spesso sono ancora un po' "macchinose" e quindi poco accessibili da parte dei fruitori, alla ricerca di mezzi puntuali, rapidi,

ecologici e facilmente accessibili (in termine di prenotazione, utilizzo e diffusione). "Shike", progetto lanciato da Mug [...]

WWF Italia contro il DDL Falanga: "rischia di incentivare l'abusivismo edilizio"

ottobre 3, 2017



L'Italia dei terremoti e delle alluvioni non ha bisogno del DDL Falanga, dice il WWF Italia, che stamattina sarà in Piazza Montecitorio a dimostrare con altre associazioni ambientaliste e che incalza in una nota stampa: "Invece di discutere proposte dannose il Parlamento si

dedichi alla legge contro il consumo del suolo, che continua ad essere [...]

[Visualizza tutte le notizie dalle Aziende](#)



PARLA CON LA NOSTRA REDAZIONE

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

CATEGORIE

Ambiente	Food
Agricoltura	Farmaceutica
Architettura	Fashion
Arredamento	IT
Arte	Non-profit
Automotive	Parchi
Beverage	Rifiuti
Certificazioni	Ristorazione
Consulenza	Salute
Cosmesi	Servizi
Cultura	Sostenibilita'
Design	Telefonia
Edilizia	Trasporti
Editoria	Turismo
Energia	Varie

Il Mare sta Soffocando

Schierati Contro l'Invasione della Plastica insieme a Greenpeace: Scrivi al Ministro!

Greenpeace Italia



Il Mare sta Soffocando

Schierati Contro l'Invasione della Plastica insieme a Greenpeace: Scrivi al Ministro!

Greenpeace Italia

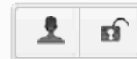


Magneti Fortissimi

Abbiamo una vasta gamma in pronta consegna, anche con foro, da avvitare

italfitmagneti.it





Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI

Cerca...

ALE E FRANZ 10 NOVEMBRE 2017 TEATRO POLITEAMA - CATANZARO
PAOLA TURCI 21 NOVEMBRE 2017 TEATRO RENDANO - COSENZA
BIAGIO ANTONACCI 16 GENNAIO 2018 PALACALAFIORE - REGGIO CALABRIA
GIANNI MORANDI 15 MARZO 2018 PALACALAFIORE - REGGIO CALABRIA

ALLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ANBI SULLE OPERE INCOMPIUTE SI PARLERÀ ANCHE DELLA DIGA SUL MELITO

Calabria, Venerdì 13 Ottobre 2017 - 15:24

di Redazione



Lunedì 16 ottobre p.v. alle ore 9.30, nella Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a Roma, sarà presentato il rapporto Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed

Acque Irrigue) 2017 – “Le opere incompiute”. All’iniziativa parteciperà il Ministro dell’Ambiente Gian Luca Galletti e rappresentanti di diverse Regioni. Il Presidente del Consorzio Ionio Catanzarese Grazioso Manno parteciperà all’importante iniziativa durante la quale all’interno del focus sulle opere idrauliche mai finite o dall’operatività limitata si parlerà della “Diga sul Fiume Melito” infrastruttura importantissima ai fini irrigui, potabili e idroelettrici per la Calabria Centrale. “E’ un momento fondamentale – ha commentato Manno – poiché nella sede Istituzionale del Governo, alla presenza di importanti autorità Istituzionali sarà proposta la strategicità della realizzazione della Diga”.



0 commenti

Ordina per **Meno rec**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Prestiti fino a 75.000 € - La Nuova Convenzione INPS

Riservata a Pensionati, Dipendenti Pubblici e Statali. Chiedi Gratis Preventivo!

prestiti-pensionati.it



QUAL È IL TUO LIVELLO DI INGLESE?



FAI IL TEST



weboggi.it

SUBSIDENZA, L'INCREDIBILE RISPOSTA DEL MINISTERO

La lettera è lunga e corposa, almeno nella prosa. Ma se da questo livello si passa alla semantica, il senso è di ben altra portata, nullo o quasi. Generiche promesse di attenzione delle quali il Polesine può farsi poco o nulla

Rovigo - "Ad ogni modo, per quanto di competenza, il Ministero continuerà a svolgere le proprie attività, mantenendo alto il livello di attenzione". Poche righe che arrivano dopo due pagine nelle quali il ministero dell'Ambiente si è dedicato a ripercorrere la storia della subsidenza, casomai, in Polesine, qualcuno avvertisse la necessità di farsi ribadire la natura di un fenomeno tristemente noto, in provincia, ma non solo.

Vale a dire, l'abbassamento del suolo provocato dalle estrazioni di gas metano avvenute per un trentennio circa dagli anni Quaranta ai Settanta. Lo svuotamento dei giacimenti ha infatti provocato un abbassamento del livello della costa che a sua volta provoca il manifestarsi del cosiddetto "cuneo salino".

Vale a dire la risalita dell'acqua marina, quindi salata, lungo l'alveo del fiume Po, ma non solo, con danni pesantissimi sull'agricoltura. Crivellari aveva interrogato il ministero per capire come il Governo avesse interesse ad aiutare i territori interessati da questo fenomeno. Proprio in questo periodo, tra l'altro, un grido di allarme simile era arrivato anche dai consorzi di bonifica, dagli operatori economici e dalle istituzioni di Polesine, Ferrarese e Ravennate (LEGGI ARTICOLO).

In particolare, veniva chiesto un supporto economico, alla luce del costo che combattere quotidianamente coi danni provocati dalla subsidenza ha costi difficilmente immaginabili. Basti pensare che, nelle tre province toccate dal fenomeno, solo l'energia elettrica necessaria a mantenere in funzione le idrovore costa 20 milioni di euro l'anno. A fronte di questa situazione, dal Governo è arrivata una risposta di una genericità spaventosa.

"I livelli di conoscenza fino ad ora acquisiti - si legge nella risposta dopo un lungo riepilogo del fenomeno - inducono a disporre l'attivazione di studi specifici nei territori interessati. La disponibilità di dettagliate informazioni geologiche del sottosuolo e l'evolversi di speciali tecnologie consentono ora di approfondire e organizzare tali dati, di verificare la fattibilità di concreti interventi tesi alla compensazione dei fenomeni di abbassamento del suolo, anche attraverso la reiniezione, in ambiti confinati, di fluidi e gas nel sottosuolo, con particolare riferimento ad acque dolci e a Co2 (vedi Direttiva 2009/31 della Comunità Europea) che appaiono esprimere caratteristiche potenzialmente consone allo scopo. Ad ogni modo, per quanto di competenza, il Ministero continuerà a svolgere le proprie attività, mantenendo alto il livello di attenzione".